IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 355. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Martedì-Mercoledì 26-27 Dicembre

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione in Austria

L'ufficiale *Wiener Zeitung* del 23 corr. pubblica il testo del Rescritto imperiale all'ex-Presidente del Consiglio conte Clary Aldringen; Rescritto che merita di essere conosciuto perchè dimostra che la crisi risoluta testè in Austria colla nomina di Wittek a Presidente del Consiglio dipende più da gravi difficoltà di cose, che non da cause personali.

Il Rescritto dice testualmente:

" In condizioni, che coll'andar del tempo divennero singolarmente difficili, Voi, caro conte, seguendo fedelmente il mio invito, Vi siete posto alla testa del Ministero. Con opera devota ed incessante, tendeste a mettere felicemente un termine *alla triste condizione politica*. Purtroppo non è stato ora possibile raggiungere questa meta desiderata. Io quindi acconsento in grazia e benevolenza alla vostra domanda di essere esonerato dall'ufficio a Voi affidato della Presidenza nel Consiglio dei Ministri, nonchè dall'ufficio di Ministro dell'Agricoltura, e Vi esprimo — colla riserva di richiamarvi di nuovo al Mio servizio — il Mio grato riconoscimento per la volenterosità dimostratami. "

×

Questo Rescritto così lusinghiero per l'ex-Presidente del Consiglio, traccia nettamente le difficoltà del compito che il conte Clary-Aldringen si era assunto — principalmente per devozione al Sovrano e per dovere di funzionario (come si sa, egli era governatore della Stiria) — nell'ottobre scorso, quando si trattava di rendere possibile il funzionamento regolare del Parlamento austriaco. E ciò perchè il Presidente del Consiglio ungherese, Coloman Szell, aveva ottenuto a stento dall'opposizione, alla Camera di Budapest, l'approvazione delle leggi relative alla rinnovazione del Compromesso austro-ungarico, a patto però che queste, come del resto prescrive lo Statuto del 1867, fossero approvate anche in Austria in via costituzionale e non come voleva fare il conte Thun, mediante decreti-legge.

Il conte Thun non riuscendo a pacificare tedeschi e slavi alla Camera austriaca, ed avere quindi una maggioranza che gli approvasse quelle leggi si ritirò sotto l'accusa di favorire troppo gli slavi. Il conte Clary che gli succedeva adottava il sistema opposto, e rappacificati i tedeschi - e con essi il gruppo degli italiani - ed abolite le ordinanze sulle lingue dell'aprile 1877, promulgate dal conte Badeni e causa di tanti mali in Austria, sperava che gli slavi lo avrebbero sostenuto se non altro nell'approvazione delle leggi relative al Compromesso.

×

Invece avvenne che gli slavi decisero di non dar quartiere al Gabinetto Clary e ricorsero alla stessa tattica dell'ostruzionismo adottata da un anno dai tedeschi.

Quando il tempo stringeva ed era inevitabile a causa della fine dell'anno — dal momento che la Camera non li poteva o voleva votare — promulgare di nuovo le leggi relative al Compromesso, con decreti-legge, il Coloman Szell, trincerandosi dietro le riserve fatte dalla Camera ungherese, oppose il suo *veto* e per conseguenza il conte Clary fu costretto a dimettersi.

A tutto questo accenna il Rescritto imperiale in termini abbastanza chiari e recisi.

Dopo ciò il compito di Wittek, successore del conte Clary, è tracciato non meno nettamente. Egli deve cercare di nuovo di rappacificare — possibilmente — tedeschi e slavi per avere una maggioranza la quale approvi costituzionalmente le dette leggi, altrimenti l'Ungheria — la quale è sempre più l'arbitra della situazione nell'impero — oppone un'altra volta il suo *veto* e la triste confusione politica, come la chiama l'imperatore nel suo Rescritto, minaccia di non finire più.

×

Questa la situazione che, come si vede, non è nè chiara nè lieta.

I nostri dispacci da Vienna dell'altro ieri, confermati pienamente dai giornali viennesi giuntici oggi, lasciano intravedere che il nuovo Presidente del Consiglio spera di poter risolvere l'arduo compito assuntosi, facendo cioè agli slavi e principalmente a quelli della Boemia, rilevanti concessioni in ordine alla questione della lingua czeca negli uffici dello Stato, nelle scuole e via dicendo.

Può darsi che riesca. Ma tutto sta che quelle concessioni non sieno tali da gettare di nuovo tedeschi ed italiani all'opposizione con tutti gli annessi e connessi, ostruzionismo compreso.

Per ora gli organi principali dei tedeschi mantengono una riserva agevolmente comprensibile, ma nel loro linguaggio traspare la ferma volontà dei rispettivi gruppi di non ammettere che l'elemento tedesco, il quale è coll'italiano, il predominante intellettualmente, in Austria, sia un'altra volta sopraffatto come lo fu da Badeni, Gautsch e Thun.

Allo stato delle cose, ogni previsione sulla riuscita o l'insuccesso di Wittek sarebbe arrischiata od inutile. Non resta che augurarsi, e lo facciamo sinceramente, che si riesca a mettere un termine ad una situazione, la quale toglie non solo al vicino impero la tranquillità interna ma può anche influire sulla sua posizione internazionale.

Per la revisione dei fabbricati

E' noto, avendolo noi pubblicato testualmente, il progetto presentato alla Camera dal Ministro delle finanze, che stabilisce una revisione straordinaria dei fabbricati nel 1902. Ora, l'Associazione fra i proprietari di case in Roma ha tenuto il 24 una adunanza per esaminare il progetto e, dopo uno scambio di considerazioni, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

" Pur notando la necessità di una riforma organica della legge vigente nei sensi già patrocinati dalla Commissione parlamentare nella precedente legislatura, l'Associazione aderisce intanto al concetto della pronta revisione generale, con le poche semplificazioni proposte dal governo: ma richiama l'attenzione del Parlamento sull'art. 4 del progetto di legge, che sopprimerebbe il ricorso all'autorità giudiziaria, unica guarentigia del contribuente contro gli arbitrii amministrativi e fa voti che questo articolo sia assolutamente depennato. "

Che ai proprietari di case torni gradita una riforma nei sensi propugnati dalla Commissione parlamentare, che esaminò il progetto precedente, si capisce; ma come il progetto Branca per le sue complicazioni fiscali non era possibile, così non era sostenibile il progetto della Commissione per la perdita derivante all'Erario.

Noi, che fummo tra i più costanti propugnatori della revisione, l'abbiamo sempre invocata come un atto di semplice giustizia distributiva. La lunga crisi edilizia aveva portato a ciò: che molti proprietari erano tenuti a continuar a pagare l'imposta sul reddito accertato prima della crisi, reddito che non rispondeva più al vero pel ribasso negli affitti, che fu una delle conseguenze della crisi stessa.

Per raggiungere questo scopo era necessario semplificare il provvedimento ad una revisione pura e semplice, che avesse per effetto di accertare il vero reddito attuale dei fabbricati, sgravando chi ne ha diritto, aumentando cui tocca secondo giustizia.

Il progetto Carmine, rispondendo a questo preciso concetto, ci è sembrato il migliore. Se non che all'Associazione Romana dei proprietari di case l'art. 4 è sembrato una diminuzione delle guarentigie del contribuente nel caso di contestazioni con l'agente, epperò chiede che sia depennato.

A depennare si fa presto, ma prima di depennare bisogna riflettere, oltrechè ci dobbiamo essere tutti.

Che cosa dice questo famoso articolo incriminato? Eccolo qui.

Art. 4. — Al ricorso in via giudiziaria contro il risultato degli accertamenti, ammesso dalla legge 1865, è sostituito il ricorso ad un Comitato peritale, che verrà istituito in ogni Provincia e sarà composto di tre ingegneri, da nominarsi uno dal ministro delle finanze, uno dal Cons. provinciale e il terzo dal presidente del tribunale. Le decisioni del Comitato non saranno soggette ad ulteriore ricorso.

Come si vede, il progetto sostituisce un tribunale di periti al tribunale civile, il quale, come accade ora quasi sempre, per giudicare con scienza e coscienza, è costretto a ricorrere ai periti.

Ora se questi periti sono persone imparziali, verranno alle stesse conclusioni, sia se delegati dal tribunale, sia se componenti il Comitato.

Il quale ha poi l'inestimabile vantaggio di abbreviare procedura e spese; imperocchè, mentre ora la lite può percorrere tutti i gradi dalla prima istanza alla Cassazione, con spese su spese per le perizie e contro-perizie, per fasci di carta da bollo e onorarii degli avvocati, col sistema del Comitato peritale la decisione è definitiva.

Ciò posto, noi avremmo compreso, fino ad un certo punto, che l'Associazione romana avesse chiesta la facoltà pel contribuente di poter ricorrere contro il parere del Comitato alla Corte d'appello per nuova perizia secondo le norme ordinarie e quale giudizio decisivo, ma il voler impedire ai contribuenti di accettare la decisione più sollecita e meno costosa, del Comitato peritale, è una pretesa che poteva venire in capo soltanto agli avvocati e ai procuratori.

Politica e Diplomazia

Parigi, 26 ore 15.5 — Si annunzia che la questione sorta fra gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra circa il sequestro di grani americani a Delagoa sarà risoluta diplomaticamente.

Pietroburgo. — Si smentisce la voce messa in giro dalla *Novoe Vremja* che il Governo intenda di stabilire una agenzia diplomatica russa a Cobul (Afganistan).

Sofia. — La Sobranje ha votato un credito di 300,000 franchi per l'erezione di un monumento all'Imperatore di Russia Alessandro III.

Essa ha votato una lista civile di 1 milione di franchi per il principe di Bulgaria e, dopo viva discussione, i bilanci dell'interno e degli affari esteri.

Vienna, 26. — L'Imperatore, che si è recato a passare il Natale a Wallsee, presso sua figlia e suo genero, sarà qui di ritorno dopo domani.

Londra. — Si smentisce la voce che il Duca e la Duchessa di Orléans intendano di fare un viaggio nell'India.

— Il Consiglio federale svizzero ha promosso il signor Beurcart, Ministro residente a Londra al grado di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Francia e Cina.

(S) **Parigi**, 26. — Il Ministro francese a Pechino, Pichon, ha informato il Ministro degli affari esteri Delcassé, che la Cina ha accolto tutte le domande della Francia.

La guerra nel Transvaal

(S) **Pretoria**, 17. — Il generale Joubert si è ristabilito in salute ed è ripartito pel teatro delle operazioni militari.

(S) **Lourenço Marques**, 18. — Il rapporto ufficiale boero sul combattimento del Tugela annuncia che le perdite dei boeri ascesero a 30 fra morti e feriti.

Oltre 500 inglesi, catturati dai boeri nel combattimento di Stormberg, giunsero a Pretoria il 16 corrente.

(S) **Modder River**, 20. — I cannoni della marina dominano attualmente le posizioni boere.

×

(S) **Cape Town**, 19. — Si è manifestata una epizoozia fra i cavalli della colonna del generale Gatacre.

La dissenteria infierisce fra le truppe inglesi e specialmente fra quelle di Modder River.

(S) **Cape Town**, 26. — Sir Charles Warren è ritornato.

Uno squadrone degli ussari è partito per Naauwport.

(S) **Chieveley**, 20. — Gli inglesi bombardarono stamane le posizioni dei boeri a Colenso. I boeri non risposero.

La salute delle truppe inglesi è eccellente.

(S) **Ladysmith**, 23. — La città è al sicuro da qualsiasi colpo di sorpresa.

(S) **Londra**, 25. — Un dispaccio da Cape Town al Ministero della guerra annunzia che la situazione generale nell'Africa del Sud è invariata.

Il *Times* ha da Chieveley in data di ieri: Il generale Redvers Buller porta il suo campo ad un miglio dietro Chieveley. I cannoni della marina tirarono oggi sugli avamposti boeri.

(S) **Londra**, 26. — Il *Morning Post* ha dal campo di Chieveley, in data del 19 corrente: I cannoni della marina continuano a bombardare i trinceramenti dei boeri. Il ponte per i pedoni è stato distrutto. I boeri si avvicinano al campo inglese. Un vivo cannoneggiamento si ode, oggi, in direzione di Ladysmith. Il Tugela è ingrossato.

(S) **Londra**, 26. — Lo *Standard* ha da Durban: sono giunti 763 uomini, feriti nel combattimento di Colenso.

(S) **Londra**, 26 — Un dispaccio ufficiale da Capetown annunzia che nessun cambiamento è avvenuto nella situazione degli inglesi.

Il generale lord Mathuen è bene trincerato a Modder River, senza essere molestato dai boeri.

Il generale Gatacre occupò Dordrecht senza alcuna perdita. I boeri batterono in ritirata.

Il ministero della guerra annunzia che nello scontro di Ladysmith il 22 corrente, gli inglesi ebbero 9 soldati morti e 10 soldati e 5 ufficiali feriti.

La *Pall Mall Gazette* annunzia che anche il generale Clery rimase colpito ad un braccio in seguito allo scoppio di una granata nel combattimento del 15 corr. a Colenso.

(S) **Pietroburgo**, 26. — La colonna della Croce Rossa equipaggiata dal Comitato ausiliario russo-olandese, mediante una sottoscrizione che fruttò 100.000 franchi, è partita oggi pel Transvaal, via Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 26, ore 18.40. — Il *New-York Herald* dice che i boeri fortificano le loro posizioni con opere formidabili.

Le città da essi assediate non pericolano per ora. La numerosa cavalleria inglese mandata nel Transvaal fa credere che si prepari una grande azione nelle pianure.

Il *Journal des Débats* riproduce la voce di un grande prestito inglese.

I fallimenti in Italia

Abbiamo esaminato l'altro giorno il numero delle liti nel 1897; un altro punto della statistica giudiziaria che merita di essere esaminato è quello che riflette la procedura dei fallimenti, tanto più che questa materia è stata oggetto di una recente riforma.

In detto anno ne furono in complesso dichiarati 2,474, cioè 8.54 ogni 100,000 abitanti; numero non mai raggiunto dal 1871 in poi.

La media del periodo 1883-96 fu di 1,803, e quella degli ultimi otto anni (1875-82) nei quali ebbe vigore il cessato Codice di commercio era stata di 757.

Al principio del 1897 erano tuttora in corso 3,071 fallimenti dichiarati precedentemente, e durante lo stesso anno ne furono riaperti 18 che erano stati chiusi in anni anteriori.

Dei 2,474 fallimenti dichiarati nell'anno, 13 si riferivano a ditte commerciali le quali avevano dapprima ottenuto la moratoria.

I fallimenti chiusi durante l'anno furono 2,369.

Quelli che non erano ancora ultimati alla fine del 97 sommavano a 3,190, i quali erano stati dichiarati: 1044 da non oltre sei mesi; 588 da più di sei mesi ma non oltre un anno; 799 da più di un anno ma non oltre tre; 346 da più di tre ma non oltre cinque anni e 413 da oltre cinque.

Il numero dei fallimenti è venuto successivamente aumentando dal 1871 fino ad oggi, salvo qualche lieve oscillazione, cosicchè la media dell'ultimo decennio (1888-97) è tripla di quella del primo (1871-80).

Nel seguente prospetto diamo il numero dei fallimenti di quinquennio in quinquennio fino al 1888 e anno per anno dal 1888 al 1897.

Fallimenti dichiarati

Anno	Fallimenti	Anno	Fallimenti
1871	513	1891	2021
1875	609	1892	2212
1880	749	1893	2190
1885	1106	1894	2338
1888	2200	1895	2351
1889	2015	1896	2408
1890	1912	1897	2474

Per formarsi un concetto, possibilmente esatto, degli effetti della legislazione vigente in questa materia, giova passare in rassegna i dati più importanti intorno ai fallimenti, dal punto in cui cominciano ad avere vita giuridica fino a quello in cui si estinguono con uno dei modi di chiusura determinati dalla legge.

Dei 2474 fallimenti dichiarati nel 1897,

682 cioè 27,57 su 100 lo furono a istanza del fallito;
1596 cioè 64,51 " " " dei creditori;
196 cioè 7,92 " " " d'ufficio.

Negli anni 1867-82 durante i quali era in vigore il Codice del 1865 i fallimenti dichiarati ad istanza del fallito erano stati 52 su 100, quelli ad istanza dei creditori 45 e 3 dichiarati d'ufficio.

Dei predetti fallimenti 2406 ossia 95,63 su 100 riguardavano commercianti, e 68 ossia 4,37 per 100 Società commerciali 48 delle quali in nome collettivo, 8 in accomandita e 12 anonime.

Gli individui caduti in fallimento furono [illegible].

Sui 2369 fallimenti chiusi nel 1897 — 135 ([illegible] su 100) lo furono per revoca pronunciata dietro opposizione; 763 (32,21 0|0) per insufficienza d'attivo; 1050 (44,32 0|0) per concordato e 421 (17,77 per 100) per liquidazione giudiziale.

La circostanza che quasi un terzo dei fallimenti si chiudono per insufficienza d'attivo, si spiega parzialmente col fatto che tra i fallimenti in corso molti erano di piccola entità.

Un altro risultato messo in luce dalla statistica è la prevalenza del concordato sullo stato d'unione; prevalenza che non è mai venuta meno, tanto col nuovo che col vecchio Codice. E la ragione sta nelle lungaggini della liquidazione giudiziale.

Dei fallimenti chiusi nel 1897 l'ammontare del passivo era in:

739 (33.08) minore di L. 5,000.
791 (35.41) da " 5,000 a meno di 20,000
879 (16.96) " " 20,000 " 50,030
146 (6.54) " " 50,000 " 100.000
114 (5.10) " " 100,000 " 500,000
8 (0.36) " " 500,000 " 1,000,000
10 (0.45) maggiore ad 1,000,000
47 (2.10) era ignoto.

L'ammontare complessivo del passivo fu di lire 99,186,886.

Dalla statistica risulta che i dividendi ottenuti dai creditori, il più delle volte rappresentano una quota pressochè irrisoria.

Infatti in 763 il dividendo fu nullo per insufficienza di attivo: in 166 non oltrepassò il 5 per cento; in 347 fra il 5 e il 10; in 660 dal 10 al 25; in 218 dal 25 al 30; in 30 dal 50 al 75 ed in 50 oltre il 75 per cento.

La regione in cui i fallimenti furono, proporzionatamente alla popolazione, più numerosi, è stata l'Italia settentrionale. La centrale ne ha avuto un decimo di meno; la Sicilia metà; il Napoletano e la Sardegna tre quinti di meno.

Dovunque però vi fu un aumento notevole, specie negli ultimi anni. Ma mentre nell'Italia superiore e centrale la media annuale dei fallimenti degli ultimi tre anni 1895-97 apparisce triplicata in confronto del quadriennio 1867-70 e nella Sardegna più che quintuplicata, nel Napoletano è stata di circa nove volte e nella Sicilia di circa undici volte tanto.

Scendendo a maggiori particolari, le differenze sono anche più spiccate. Difatti, mentre in alcuni distretti giudiziari il numero dei fallimenti, pur essendo aumentato, è rimasto sempre in modesti confini, come in quelli di Aquila, Catanzaro e Cagliari, dove non ha mai raggiunto i 4 ogni 100.000 abit.; in altri ha superato i 10 come Genova (13.70), Torino (10.81), Milano (15.14), Roma (18.85), Bologna (10.92).

Nel 1897 furono presentate 125 istanze per una prima moratoria, delle quali solo 19 furono rigettate; e 48 per una seconda, che furono accolte, meno 7. Delle moratorie concesse, 172 furono presentate prima della dichiarazione di fallimento e una dopo.

Le cancellazioni dall'albo dei falliti sommarono a 621; 74 delle quali per revocazione della sentenza dichiarante il fallimento; 488 per completo adempimento da parte del fallito delle obbligazioni assunte nel concordato; 59 per aver esso pagato integralmente tutti i creditori.

Il personale della Regia Marina

Il progetto, che sta dinanzi alla Camera, mira ad ordinare su basi stabili il personale militare e civile dei differenti rami dell'Amministrazione marina, retto ora dalla legge del 1878 che, per successivi e continui emendamenti, è diventata di applicazione difficile ed intricata.

Nel personale militare marittimo sono principali modificazioni allo stato esistente:

l'istituzione legale del Consiglio Superiore di marina e dell'Ufficio di Stato Maggiore;

la costituzione del Corpo dei macchinisti navali, che fin qui era parte del Corpo degli ingegneri.

Nei rapporti del personale civile più rimarchevoli sono le innovazioni, ispirate al concetto di semplificare il servizio, di regolare con criteri determinati e fissi, le condizioni di ammissione e di avanzamento del personale e di migliorare, finalmente, le condizioni economiche del personale di grado inferiore senza aggravi, ma con economia del bilancio, che ne avrà un vantaggio di sei milioni e mezzo quando la legge avrà completamente sviluppato i suoi effetti, per la naturale eliminazione del personale esuberante.

Il personale civile è costituito dal personale dell'Amministrazione centrale e da quello delle Amministrazioni dipartimentali.

Ecco le tabelle organiche dell'uno e dell'altro personale:

Amministrazione centrale.

Comprende:

a) la carriera amministrativa e di ragioneria;
b) la carriera d'ordine;
c) il personale di servizio.

Carriera amministrativa e di ragioneria.

83 funzionari cioè:	33.500	11 Capi sez. 2.a cl.	49.500
		12 Segretari 1.a cl.	48.000
1 Direttore gen.	9.000	12 " 2.a cl.	42.000
1 " capo sup.	8.000	12 " 3 a cl.	36.000
4 " capi div. 1.	28.000	8 " v.seg. 1.	20.000
4 " " 2.	24.000	8 " 2. cl.	16.000
10 Capi sez. 1. cl.	30.000.		

Carriera d'ordine.

81 funzionari cioè:	216.500	18 archivisti 1. cl.	45.000
		30 uffic. ord. 1. cl.	75.000
1 capo uffici ord.	44.000	20 " " 2. cl.	40.000
15 archivisti 1. cl.	52.500.		

Personale di servizio.

35 impiegati cioè:	44.000	2 capi uscieri	3.000
		10 uscieri	14.000
1 magazziniere	1.600	10 uscieri	12.000
2 capi-usc. comm.	3.200	10 inservienti	10.000

Amministrazione dipartimentale.

Comprende i seguenti personali:

a) professori e maestri;
b) farmacisti;
c) tecnici specialisti;
d) tecnici;
e) designatori;
f) contabili e magazzinieri;
g) commessi;
h) capitaneria di porto (ufficiali e buona forza).

Professori e maestri.

39 funzionari cioè:	114.000	4 prof. agg. 2.a cl.	8.000
		3 maestri 1.a cl.	9.000
3 prof. anz. titol.	15.000	1 " 2.a cl.	2.500
4 " titol. di 1.	16.000	3 " 3.a cl.	6.000
9 " " di 2.	31.500	5 " agg. di 1.	7.500
3 " " di 3.	9.000	2 " " di 2.	2.000
3 prof. agg. di 1.	7.500		

Farmacisti.

13 impiegati cioè:	36.000	2 farmac. capi di 3.	7.000
		2 farmac. di 1.	6.000
1 farm. capo di 1.	4.000	3 " di 2.	7.500
1 " " di 2.	3.500	4 " di 3.	8.000

Tecnici specialisti.

12 impiegati cioè:	45.000	2 spec. princ. di 3.	8.000
		2 spec. di 1.	7.000
2 spec. princ. di 1.	10.000	2 " di 2.	6.000
2 " " di 2.	9.000	2 " di 3.	5.000

Tecnici.

250 impiegati cioè:	690.000	34 capi tec. princ. di 3.	119.000
9 capi tec. princ. di 1.	40.500	50 capi tec. di 1.	150.000
		65 " " di 2.	162.500
17 id. id. id. di 2.	68.000	75 " " di 3.	150.000

Disegnatori.

226 impiegati cioè:	375.500	5 capi dis. di 1.	15.000
		7 capi dis. di 2.	17.500
3 capi dis. princ. di 1.	13.500	7 " di 3.	14.000
		40 disegn. di 1.	72.000
4 id. id. id. di 2.	16.000	30 " di 2.	120.000
5 id. id. id. di 3.	17.500	75 " di 3.	90.000

Contabili e magazzinieri.

182 impiegati cioè:	345.800	22 aiuto cont. di 2.	55,000
		32 " di 3.	64,060
19 contabili	76.000	9 guardiani capo	10,800
20 aiuto cont. di 1.	60.000	80 guardiani	80,000

Commessi.

500 impiegati cioè:	720.000	200 comm. di 2.	300.000
		200 " di 4.	240.000
100 comm. di 1.	180.000		

Capitanerie di porto.

471 impiegati cioè:	1.043.200	50 ufficiali di 3.	150.000
		26 applic. di 1.	65.000
1 ispettore	9.000	30 " di 2.	60.000
6 capitani di 1.	42.000	16 " di 3.	24.000
6 " di 2.	36.000	12 nocchieri	16.800
22 " di 3.	110.000	44 secondi nocc.	52.800
26 ufficiali di 1.	104.000	80 marinai di 1.	80.000
40 " di 2.	140.000	192 " di 2.	153.600

Riassunto generale.

Amministrazione centrale:

Carriera amministrativa	83 funzionari	L. 330,000
Carriera d'ordine	81 "	" 216,500
Personale di servizio	35 "	" 44,000
Totale	219 funzionari	L. 591,000

Amministrazione dipartimentale:

Professori e maestri	39 funzionari	L. 114,000
Farmacisti	13 "	" 30,000
Tecnici specialisti	12 "	" 45,000
Tecnici	250 "	" 690,000
Disegnatori	226 "	" 375.000
Contabili e magazzinieri	182 "	" 345,800
Commessi	500 "	" 720,000
Capitanerie di porto	471 "	" 1,043.200
Totale	1683 funzionari	L. 3,350,000
Totale generale	1902 funzionari	L. 3,950,000

Il progetto comprendeva anche una disposizione, che determinava l'organico degli operai permanenti della Regia Marina — 12,000 operai, dei quali 30 con mercede giornaliera di L. 5,00 ed i rimanenti 11,970 con mercede media di L. 3,30 — ma con successiva nota di emendamenti questa seconda parte del progetto fu soppressa, perchè non strettamente pertinente agli scopi della legge. Fermo però ne rimane il proposito dell'on. Bettolo di procedere, cioè, man mano alla riduzione del personale stesso fino al numero predetto di 12,000, che per 360 giornate di lavoro annuale importeranno l'onere di L. 14,274,800.

Note bibliografiche

Contributi alla storia del teatro e della musica in Urbino, raccolti da Giuseppe Radiciotti — Pesaro, tip. Nobili.

L'autore, professore nel R. Ginnasio di Tivoli, è anche un musicista di valore, e studia di preferenza la storia della musica.

Questo suo libro mette in piena luce la fecondità veramente non comune che Urbino, città eminentemente artistica, manifestò anche nella musica, poichè di oltre sessanta valorosi compositori essa può vantarsi, a cominciare dal secolo XV sino ai giorni nostri. Nessuno raggiunse una somma gloria, ma tutti hanno lasciato lavori pregevoli ed oggi pressochè dimenticati.

Un capitolo del libro è destinato a esporre la cronologia aneddotica degli spettacoli rappresentati, tra il 1814 ed il 1848, sul teatro dei Pascolini, che precedette l'attuale *Teatro Sanzio*, e che dovette sgombrare i locali occupati nel Palazzo Ducale, per lasciarli al R. Istituto di Belle Arti.

E' un utile e pregevole contributo. Perchè l'autore, che ha per copiose ricerche famigliare l'argomento, non scrive una intera cronistoria del teatro urbinate?

Cenni storici sopra Fermignano, raccolti dal dott. Alfonso Mari — Cagli, tip. Ballori.

Ecco: sarebbe davvero a desiderarsi che ognuno dei piccoli comuni d'Italia trovasse un illustratore diligente e paziente, come il dott. Mari, poichè, soltanto quando avremo conosciuta la storia particolare di ogni singola terra italiana, potremo lusingarci di conoscerne la storia generale.

Fermignano, sulla linea Fabriano-Urbino, quantunque piccolo, ha una storia importante: lì presso Asdrubale fu vinto da Livio Salinatore; ivi è nato Bramante; e nelle vicinanze dimorò e scrisse Torquato Tasso. E' in continuo progresso, poichè la media dei nati sui morti cresce ogni anno, e nel paese fioriscono i commerci, per opera di industriali operosi e benemeriti, degni di ogni approvazione. Le notizie raccolte dal solerte dottor Mari, che specialmente si preoccupa della condizione sanitaria di Fermignano, sono senza dubbio confortanti per chi consideri, con caratteri demografici, e antropologici, lo sviluppo delle provincie, intimamente legato, anzi incombente allo sviluppo dell'Italia intera.

Firenze sotterranea, di Jarro — Firenze, Bemporad edit.

Quest'opera, giunta alla quarta edizione, è uno stupendo sebbene doloroso capitolo di antropologia criminale e di medicina sociale, e, per i giudizi dei più illustri studiosi di tali materie ha già un posto, e nemmeno tanto modesto, nella letteratura che esamina i bassi fondi sociali.

Questa quarta edizione si avvantaggia sulle altre, per la correttezza — non del testo, chè Jarro è sempre corretto — bensì delle informazioni e per le belle illustrazioni del pittore Fabio Fabbi.

Il delitto nell'arte e nella poesia di Vincenzo Melissari.

E' una serie di considerazioni scientifiche, giuridiche e sociologiche sui vari aspetti dei delitti descritti nelle opere di Dante, Shakespeare, Schilles, Byron, Victor Hugo, Zola, Cossa, Dostoiewsky, Baudelaire.

Brevi studi eruditi, che la forma spigliata rende di gradita e piacevole lettura.

Il Natale del Signore, ode di Vincenzo Garrigos — Roma, tip. Forzani.

E' un solenne componimento che si collega con la poesia sacra, che ebbe sì illustri rappresentanti fra noi: basti ricordare il Borghi ed il Manzoni.

Il signor Garrigos non pretende emularli, ma certamente la sua ode è classica per forma, nobile per ispirazione, poichè tratta del *Natale*, considerato nei suoi benefici effetti segnatamente nell'ordine morale e sociale.

E' componimento d'occasione, e di molto pregio.

Trattato di merceologia o Conoscenza delle merci, di E. A. Romegialli (Paravia).

I rapidi progressi della produzione industriale ed agricola hanno reso opportunissimo il Supplemento che l'autore ha ora aggiunto all'opera originale. Essa viene così rinsanguata e ringiovanita perchè messa al corrente delle novità industriali e commerciali apparse in questi ultimi anni.

Non è a dirsi quale farragine di utili indicazioni per la pratica del commercio l'Autore abbia saputo addensare in questo Supplemento, tutte succintamente ma chiaramente esposte. Vi si acquista una giusta idea sullo stato attuale di varie industrie italiane e delle novità tecniche introdottevi.

Nel libro, che, utile ai commercianti, costituisce anche un'opera scolastica, si leggono le prescrizioni di capitolati delle grandi Amministrazioni per l'acquisto dei combustibili, degli olii lubrificanti ecc.; nè l'Autore trascura i notevoli contributi portati dalla scienza nell'analisi dei prodotti commerciali.

In quanto alle innovazioni, non è il progresso tecnico in sè che interessa l'Autore, ma piuttosto in quanto l'invenzione genera una nuova merce, una nuova foggia, oppure anche una difficoltà di più nel riconoscere o avvalorare la merce.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il *Consiglio di Stato* ha dato parere favorevole sul progetto per la sistemazione di pozzi d'acqua potabile lungo la Ponte San Pietro-Seregno presentato dalla Adriatica; e quello della costruzione del doppio binario fra Cancello e Napoli.

Il *Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici* ha espresso parere favorevole alla proposta della Società Veneta per l'impianto di una fermata fra la stazione di S. Giorgio di Nogaro e il Confine austriaco sulla ferrovia omonima nella località detta Torre di Zuino.

Il *Comitato Superiore delle Strade Ferrate*, nella sua ultima adunanza, ha trattato i seguenti affari:

Costruzione di una diga a rialzamento del muro di difesa della ferrovia dal torrente Turrina al chil. 266.314|093 della Battipaglia-Reggio.

Ampliamento e sistemazione della stazione in Prato.

Transazione colla ditta Baracchini a definizione di vertenza relativa a lavori nella stazione di Aulla.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Biagi pel consolidamento della galleria Lastra lungo la Battipaglia-Reggio.

Contratti stipulati

Rete Mediterranea. — Colla ditta Ernesto Breda e C. di Milano per fornitura di 20 locomotive Compound a 6 ruote accoppiate e tenders relativi.

Id. officine meccaniche (già Miani Silvestri e C.) di Milano id. di 19 carrozze di 3. classe.

Id. id. di 24 carrozze 2. classe.

Id. id. 100 carri coperti a due assi per trasporto merci a sponde alte.

Id. Soc. Nazionale delle officine di Savigliano per fornitura di 22 carrozze miste di 1. e 2. classe.

Id. id. di 8 carrozze di 3. classe.

Id. id. di 63 carri scoperti a due assi per trasp. merci.

Id. Ungarische Waggon und Maschinenfabrik Actien Gesellschaft di Raab id. di 212 carri scoperti a due assi per trasporto merci.

Id. id. di 50 carri scoperti a due assi.

Id. id. 117 carri coperti a due assi della portata di 15 tonnellate.

Id. id. 12 carri a due assi per trasporto vino ed uve pigiate.

Id. Società M. Cattori e C. di Castellammare di Stabia id. di 50 carri scoperti a due assi per trasporto merci.

Id. Società Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni id. di n. 219,550 chiavarde in ferro omogeneo per armamento.

Id. id. di n. 23.500 cuscinetti di ghisa per armamento.

Id. id. di n. 15.050 piastre speciali di giunzione in ferro omogeneo per armamento.

Id. id. di n. 49,665 stecche in acciaio per armamento.

Id. Società delle Ferriere Italiane di San Giovanni Valdarno id. di n. 338.050 piastre ordinarie in ferro per armamento.

Proposte di lavori per le linee in esercizio.

Rete Adriatica — Prolungamento e rettifica del tracciato dei binari nella stazione di Vasto. L. 22.000.

Lavori di ampliamento nella stazione di Parma, richiesti dalle esigenze di servizio delle nuove linee per Spezia e Brescia. L. 428.700, compreso il mat. met. d'armamento.

Costruzione di un magazzino merci nella stazione di Castelnuovo Veronese. L. 10,000.

Prolungamento del binario d'incrocio, impianto del terzo binario e rettifica di quelli esistenti nella stazione di S. Elpidio. L. 53,500.

Fornitura di 3000 tendipiedi e di 1000 copertoni impermeabili. L. 480 [illegible]

Rete Sicula — Opere di sistemazione del torrente strada Livera presso la stazione di Mangano sulla Messina-Siracusa. L. 34,278.83.

Impianto di condotta d'acqua pel rifornitore di Villarosa, sulla Palermo-Catania. L. 76,110.

Lavori approvati per le linee in esercizio.

Rete Mediterranea. — Miglioramento del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Laigueglia lungo la Sampierdarena-Confine francese. L. 5750.

Riparazione dei danni cagionati dalle pioggie fra la stazione di Palmi e la fermata di Favarzina lungo la Battipaglia-Reggio. L. 57,470.

Acquisto di materiali metallici d'armamento occorrenti nell'esercizio 1899-900 per l'ordinario mantenimento ed il rifacimento in acciaio dei binari e scambi armati in ferro delle linee comprese nella Rete. L. 2 milioni.

Costruzione di una scogliera fra i chil. 103.041,68 e 103. 111,36 della Parma-Spezia. L. 26,500.

Rete Adriatica. — Costruzione di una tettoia metallica per il servizio merci a G. V. e impianto di binari tronchi attorno alla piattaforma presso il deposito locomotive nella stazione di Lecco sulla Bergamo-Lecco. 7130.

Rete Sicula. — Consolidamento della frana al chil. 39. 200 da Palermo sulla Palermo-Porto Empedocle. L. 7129.

(Dal « Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie »).

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 26 contiene:

R. D. che scioglie l'Amm. della Congr. di Carità di Fontanarosa (Avellino) — D. Min. col quale viene prorogata la facoltà concessa agli Istituti di emissione di scontare cambiali ad un saggio inferiore al normale, nel limite minimo del 4 0|0.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Min. dell'Interno e di grazia, giustizia e Culto - Estrazioni delle Obbligazioni per le Ferrovie Maremmana, Genova Voltri e Cuneo - Prezzo del cambio - Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 26, ore 17,10. — Il comm. Municchi ha diramata una circolare nella quale informa che le sue dimissioni da prefetto date il 5 corr. in seguito alle note vicende politiche sono state accolte con decreto di ieri che lo autorizza a far valere i suoi diritti alla pensione.

Il comm. Municchi si duole di dover abbandonare ora l'ufficio, perchè causa il breve tempo che lo tenne, lascia lieve traccia dell'opera sua: si lusinga però che resti il ricordo del suo buon volere e dell'onestà dei suoi intendimenti in servizio della patria e del Re.

Il comm. Municchi visitò ieri l'arcivescovo card. Ferrari e s'intrattenne con lui circa un'ora.

Palermo, 25. — Nei primi giorni di gennaio si terrà a Monreale la II Esposizione siciliana di Avicoltura. Sarà divisa in cinque categorie: gallinacei, palmipedi, colombi, uccelli esotici, macchine e attrezzi.

Le adesioni pervenute finora sono già in numero notevole.

Torino, 25. — (*Ermon*). Il Consiglio comunale di Ivrea ha approvata la proposta del comm. D'Andrade perchè lo storico castello edificato dal Conte Verde nel 1358 sia dichiarato monumento nazionale.

Pisa, 26, ore 16.20. — (*Stampace*). Il ministero della P. I. e quello della Casa reale hanno promesso sussidi e libri alla Scuola gratuita dell'Associazione liberale monarchica.

Le ditte Paravia, Unione Editrice Torinese, Bemporad e Unione Libraria Milanese hanno inviato libri in quantità notevole per la biblioteca circolante della scuola.

— Per iniziativa dell'Assoc. liberale monarchica il 9 gennaio si farà una solenne commemorazione di Vittorio Emanuele, oratore l'on. Pinchia.

— L'avv. Amerigo Lecci ha ritirate le dimissioni da pres. della Dep. prov.

— P. Semeria ha incominciato oggi un corso di conferenze pubbliche nella chiesa di S. Francesco.

Napoli, 26, ore 12.20. — Il muratore Raffaele Puzzi da Casavatore nell'incendiare una grossa bomba-carta, dopo il pranzo natalizio, se la fece scoppiare fra le mani.

Riportò lesioni gravissime alla gamba sinistra e bruciature e ferite contuse in tutto il corpo. E' morto ai Pellegrini ove era stato trasportato.

Napoli, 26 (*p. c.*) — Nella chiesa dei Cattolici Inglesi, a Chiaia, venne celebrato un funerale in suffragio dei soldati inglesi caduti nel Transvaal.

Pontificava monsignor Stonor, arcivescovo di Trebisonda.

La parte musicale fu diretta dal maestro Sil'pigni; e funse da maestro delle cerimonie il cav. Luigi Baistrock.

Alla cerimonia, che riuscì veramente solenne, era presente tutto il fiore della colonia britannica.

Torino, 27, ore 0.35. — (*Ermon*). A Porta Palazzo lo stalliere Giuseppe Bisio, quarantenne, per gelosia, uccideva con cinque coltellate alla schiena, la propria moglie, un'ostessa; quindi si andava a costituire.

Il disastro di Amalfi.

(S) **Amalfi**, 26 — L'on. ministro Lacava ha visitato lungamente il luogo del recente disastro. Egli ha dato disposizioni per l'immediato sgombero della roccia che minaccia ancora altre frane e per la sollecita riattivazione del transito lungo la strada.

Restano sulla località del disastro i funzionari del Genio civile.

L'on. Ministro tornerà domani mattina a Roma.

Amalfi, 26 — Stamane giunse qui l'on. ministro Lacava, accompagnato dal suo segretario particolare, dal Prefetto, dal deputato Mezzacapo, dal comm. Bernazini, ispettore generale, dal comm. Pellegrini, dal comm. Protopisani, dal Presidente del Tribunale, dai Sindaci della costiera, dagli ingegneri del Genio civile e provinciale e da altre autorità. Andarono ad incontrarlo a Maiori il Sindaco, cav. Camera, la Giunta di Amalfi ed il Consiglio comunale.

La popolazione accolse affettuosamente l'onorevole ministro che si recò al Palazzo municipale, ove sentita la relazione degli ingegneri e del Sindaco, ordinò di rimuovere immediatamente i pericoli e di riattivare il transito e promise l'appoggio del governo per riparare i danni del porto.

Indi si recò all'Albergo dei Cappuccini e visitò il luogo del disastro. La popolazione grata lo acclamò alla sua partenza.

Fattasi un'ispezione al *Grand Hôtel dei Cappuccini*, gli ingegneri lo dichiararono abitabile dopo lievi riparazioni.

Note archeologiche

Scoperte di antichità nel mese di ottobre.

Regione XI (*Transpadana*). — Nel territorio del Comune di Caluso, dove in altri tempi si recuperarono avanzi di età romana, fu scoperta una tomba di età barbarica. Apparteneva ad un guerriero, essendovisi rinvenuti una spada, un coltello, una lancia ed un umbone di scudo.

Regione VI (*Umbria*). — Una importante scoperta avvenne presso Fabriano, in occasione dei lavori per la nuova stazione della strada ferrata. Quivi, dovendosi rialzare il terreno per metterlo a livello, ed occorrendo il materiale per la costruzione del terrapieno, si fecero grandi sterri nei poderi adiacenti alla nuova fabbrica a destra ed a sinistra di essa; ed in uno di tali sterri nella proprietà dei fratelli Anselmi, accanto ad una fornace per laterizi, si incontrò una tomba antichissima, la quale sventuratamente, come suole avvenire in lavori simili, non potè essere esplorata col metodo e con le cautele necessarie. La cura degli operai si limitò ad ammucchiare rinfusamente gli oggetti, i quali vennero poi subito trasportati nella casa del signor ing. Zanella, assuntore delle opere, che, giunto sul luogo della scoperta parecchie ore dopo che il sepolcro era stato rinvenuto e distrutto, non potè determinare nulla, nè circa la dimensione della tomba, nè circa la giacitura degli oggetti. Seppe soltanto dagli operai che entro la tomba non si era trovato alcun avanzo di scheletro.

Recatosi ad esaminare gli oggetti stessi il ch. prof. Brizio, egli fermò prima di tutto la sua attenzione sopra i cospicui resti di una biga, la quale troverebbe riscontro in quella rinvenuta nella tomba detta del Duce a Vetulonia. Vi sono frammenti simili a quelli di altre bighe, i cui avanzi ricomparvero in sepolcri della bassa Etruria e nella necropoli di Verucchio presso Rimini.

Oltre i frammenti della biga si ebbero parecchi recipienti metallici, fra i quali un lebete e due situle di rame, alcune oinochoe di bronzo, un alabastron fittile protocorinzio, unitamente a vasi fittili ordinari di rude industria paesana, i quali sia perchè reputati di nessun pregio, sia perchè ridotti per lo più in pezzi, vennero trascurati dagli scavatori. In mezzo ad essi l'ing. Zanella riconobbe un frammento di vaso ossuario del noto tipo Villanova, e sul quale richiamò tutta l'attenzione del prof. Brizio, che avendo messa in relazione la presenza di questo cinerario col fatto che nella tomba non fu rinvenuto alcun avanzo di scheletro e coll'altro fatto che il complesso degli oggetti trova riscontro nella suppellettile funebre di tombe appartenenti allo strato archeologico detto di Villanova, ritiene probabile che la tomba fosse stata a cremazione e non ad umazione.

Regione V (*Picenum*) — Un'iscrizione latina mutila fu rinvenuta in mezzo a materiali di fabbrica nella casa del sig. avv. Francesco di Girolamo in via Muzii in Teramo, di faccia al Monastero di San Giovanni.

E' dedicata a Settimio Severo, e si riferisce al 212, un anno dopo la morte dell'imperatore, quando si cominciò a diffondere in Italia e nelle provincie il culto di Settimio Severo divinizzato, per adulazione al potente figlio di lui.

Anche in questa iscrizione Teramana, al semplice nome di Settimo Severo, succede il ricordo di Caracalla con tutti i maggiori titoli a lui spettanti.

Regione VII (*Etruria*). — Nel territorio di Anguillara Sabazia, a sud di Monte s. Angelo, nel fondo " Tagliate comunali „ si rinvenne un cippo funebre con iscrizione latina.

Regione IV (*Samnium et Sabina*). — Una tomba posta ad una sacerdotessa di Cerere si scoprì nel Comune di Pentima, dove si estendeva la necropoli corfiniese.

Regione II (*Apulia*). — Un tesoretto di sessantotto monete di argento, riferibile al periodo dell'egemonia di Pirro, fu scoperto in Taranto, e venne aggiunto alla ricca collezione numismatica del Museo nazionale di Napoli. Il maggior numero è costituito da monete di zecca tarantina; sette monete sono di Metaponto, una è di Velia.

Sicilia. — Nuove ricerche sistematiche furono intraprese dall'infaticabile prof. Orsi presso Ragusa, dove egli fin dal 1892 avea riconosciuto le tombe della necropoli dell'antica Hybla Heraea. Lo scavo fu eseguito a sud della stazione della ferrovia, nella contrada denominata Cucinello. Si scoprirono ventiquattro tombe; e furono rimessi pure alla luce avanzi di un grande edifizio rettangolare, la cui destinazione non fu possibile determinare. Le tombe esplorate sono tutte di età greca, e greca in grande preponderanza è la suppellettile raccolta, per quanto si può giudicare dai pochi avanzi sfuggiti alle secolari devastazioni. La ceramica è per lo più corinzia, ed attica scadente dello stile nero, senza frammento alcuno a figure rosse. Il che induce a concludere che la necropoli non arrivi ai primordi del secolo V; ma che la maggioranza delle sue tombe spetti alla seconda metà del secolo VI av. Cristo.

Drammi di terra e di mare

L'incaglio d'un piroscafo.

(S) **New, York**, 26. — Il vapore *Aristo* si è incagliato, ieri, presso O' Cracok (Carolina del Nord). Vi sono 21 annegati.

Naufragi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Catanzaro, 25. — La tartana *Carmela Palumbo* del compart. di Napoli è naufragata nel fiume Vulga. L'equipaggio è salvo.

Il *cutter Elena G.* del compart. di Livorno, arenatosi il 21, corr., s'era disincagliato e aveva ripreso il mare. Perdurando però la tempesta, si è perduto nelle acque di Marina di Cirò. L'equipaggio è salvo.

Sciopero di minatori.

(S) **Saint Etienne**, 26. — Duemilacinquecento operai addetti alle miniere di carbone tennero una riunione, nella quale approvarono una mozione per lo sciopero generale.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Al Manzoni di Milano, la nuova commedia in tre atti di Cesare De Maria, *Il guanto*, è stata ascoltata con scarso interesse; con tuttociò — scrive un cronista — *quattro o cinque uditori bene intenzionati applaudirono.* Teniamo dunque conto delle buone intenzioni anche dall'autore.

Il tema è questo. Un ingegnere, che pare abbia l'abitudine di rubare i guanti delle donne che non gli sono crudeli, per distrazione se ne lascia cadere uno in presenza della moglie che, smaniosa e gelosa, chiede consiglio, precisamente alla proprietaria della *res furtiva*. Scena di riconoscimento, dopo la quale la poveraccia è messa alla porta e la moglie si riconcilia col marito.

E questo è tutto in una commedia in tre atti, che è appena un episodio di *pochade!*

— Ditelo ai posteri che Ermete Zacconi, in 42 recite date ai *Filodrammatici* di Milano, ha riportato ogni sera, di sua parte, seicentocinquanta lire.

I giornali che in coro dànno la notizia, non aggiungono a quanti centesimi.

Concorso drammatico — Il signor G. C. Ferrario, amministratore, insieme con Vincenzo Udina, della drammatica compagnia P. Cossa, diretta da Ettore Baccani, ci annunzia di esser diventato proprietario dei seguenti lavori: *Roma sparita*, dramma in 4 atti di Romae Romanus — *La Collera* di C. Antona Traversi — *Luciano*, di G. Dicenta — *Un generale in erba*, di G. Petrai — *In Judaea*, del Ferrario stesso — *Colpa che redime* di G. Echegaray — *Gli avvocati* di Hennequin.

Inoltre ci partecipa che la Compagnia apre un concorso per due commedie brillanti e per due commedie serie in un atto. Quelle giudicate migliori da una Commissione di lettura saranno rappresentate a *referendum*: cioè ogni spettatore scriverà sulla scheda che gli verrà consegnata, il titolo della commedia da lui giudicata migliore.

I premi consistono in due medaglie d'argento e due pezzi da cento lire in oro.

I manoscritti, col solito sistema del motto, ripetuto col nome dell'autore in una busta suggellata, possono essere inviati entro tutto il corrente dicembre.

Lirica. — Ci scrivono da **Bukarest**:

" Al Teatro Nazionale abbiamo la nostra insigne artista Agata Barrescu, col tenore I. Dumitrescu e la signora De Strassera.

All'Opera Italiana, sotto la direzione di Elena Theodorini, si rappresentano alternativamente *Bohème* di Puccini, *Carmen*, *Saffo* di Massenet, ed il vecchio ma sempre piacevole *Crispino e la Comare*. I primi onori sono per la Theodorini e la sorella di lei Aura; piace moltissimo, specialmente nella *Carmen*, il tenore Emanuele Ischiardo. Anche le parti minori ed i cori degni della massima lode. „

— E riceviamo da **Arezzo**:

" Continua al R. Teatro Petrarca il buon successo dell'*Aida*. La protagonista, signorina Olga Benaschi, e la signorina Maria Franchini (*Amneris*) hanno conquistato il pubblico con la voce chiara e potente, e l'arte con cui fanno risaltare le loro parti. Enrico Venerandi è un felicissimo *Radames*, ed il baritono Dadone un *Amonasro* ricco di efficacia.

Affiatati i cori, e perfetta l'orchestra diretta dal maestro Romagnoli. „

Concerti. — L'orchestra del Conservatorio di Parigi ha eseguito la tradizionale audizione dei lavori degli allievi di Roma, che sono stati premiati.

Lo " Studio sinfonico sopra un corale „ del signor Omer Latorey (gran premio del 1895) è considerevole, che dimostra un giovane compositore già esperto di tutti i mezzi musicali.

Il " Poema nomade „ del signor André Biosh (gran premio del 1898) comprende dei cori e degli *a soli*; ed il soggetto è tolto da una poesia del Richepin. La musica si sforza di essere originale ma non sempre raggiunge lo scopo.

Arte. — Lo scultore Saint-Marceaux ha terminato il modello del monumento di Alessandro Dumas, il figlio, che dovrà essere eretto nella piazza dei Tre Dumas, ora piazza Malesherbes.

Questo monumento rappresenta lo scrittore nella sua vestaglia di lavoro, seduto sopra uno zoccolo altissimo, in atto di tendere l'orecchio a una schiera di giovani che emergono dallo zoccolo e volano verso di lui con uno slancio generoso.

Lo scultore ha saputo tradurre in esse tutta la sofferenza umana, che lotta, palpita e spera nell'opera dell'illustre autore di tanti romanzi passionali e dei più profondi drammi del teatro francese contemporaneo.

Varie. — Le ultime notizie sulla salute del pittore Munkacsy sono sempre più tristi. La lipemania ha progredito tanto in due anni che ogni speranza di guarigione è oggi perduta.

Il povero artista soffre, non già intellettualmente (perchè non riconosce più nessuno, nemmeno la moglie che lo cura con una devozione ammirabile) ma fisicamente.

Munkacsy è completamente paralizzato e da due mesi la sua vista è talmente calata che si teme che, ai suoi mali, massimo fra tutti, si abbia presto ad aggiungere la cecità.

La nuova stagione lirica.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Milano, 26, ore 23,55. — L'aspetto del teatro della Scala stasera per la prima del *Siegfried* di Wagner era superbo.

Nonostante il rialzo dei prezzi non c'è rimasto un posto disponibile. Grande aspettazione.

L'opera comincia alle ore 20,30 precise.

Il primo atto dura un'ora e dieci minuti. Dapprincipio fu turbato per l'arrivo dei ritardatari, ma poi venne seguito con religiosa attenzione.

I primi applausi scoppiarono alla balda entrata di Siegfried. Sottolineato con un fremito di approvazione il movimento orchestrale indicante l'uscita di Watan.

Alla fine dell'atto due chiamate agli artisti e due al maestro Toscanini, che seppe mantenere equilibrato e sobrio il colorito orchestrale, dando rilievo alle voci. Il tenore Borgatti nella parte del protagonista, conquistò le maggiori simpatie.

Il secondo atto fu ascoltato pure colla massima attenzione sebbene apparisse meno interessante.

La lotta fra Siegfried e il Drago Fafner parve grottesca.

Alla fine dell'atto vi fu una debole chiamata.

In complesso l'esecuzione è tale da soddisfare i più esigenti wagneriani. Peraltro l'opera non conquide ancora la generalità.

— *27, ore 0,55.* — Il terzo atto terminò alle ore 24,35. L'interesse si addensò alla scena finale, nella quale il Borgatti, già plaudito, trovò accenti sublimi ottimamente secondato dalla Bianchini-Cappelli. Alla fine tre chiamate, una specialmente nutrita e molti applausi pel Toscanini.

Domani *Otello* protagonista Tamagno.

Venezia, 26, ore 23.50 — Stasera, alla Fenice, inaugurazione della stagione coi *Maestri Cantori* di Wagner.

La sala era affollata di un pubblico scelto. Molte signore in *toilettes* splendide e varii *decolletés*.

L'*ouverture* eseguita stupendamente dall'orchestra venne applaudita, e tutto il primo atto venne ascoltato con severa attenzione, ma senza entusiasmo. Unicamente applaudita la canzone del tenore.

Durante il secondo atto continuò la severa attenzione. Piacque però il duetto, e si giunse quasi all'entusiasmo specialmente al finale di cui si volle il *bis*.

Il maestro-direttore d'orchestra e gli artisti furono chiamati due volte alla ribalta.

— *27 ore 0.50* — Nel terzo atto fu applaudita la canzone del tenore " Noto vi sia „ e fu bissato il quintetto finale, in cui emerse la prima donna (Eva). Una chiamata al proscenio.

— *Ore 1,20* — L'ultima parte del terzo atto non ottenne successo.

Alla fine una modestissima chiamata.

In complesso ottima l'esecuzione orchestrale, buoni il tenore Girand e il basso Pessina. Discreti gli altri.

Messina, 27, ore 0.40 — (*...de Bergerac*). Colla *Bohème* di Puccini si inaugurò la stagione al nostro teatro massimo.

Lo spettacolo procedette bene. Gli artisti furono applauditi e chiamati più volte al proscenio e dovettero bissare il finale dell'atto terzo.

La Martinez Patti, la Bice Adami e il Ciccolini furono festeggiatissimi.

Incensurabile l'esecuzione. Abile la direzione del bravo maestro Bucceri.

Padova, 26, ore 23.50. — Al teatro Verdi si è inaugurata la stagione colla *Mignon*. Successo buono: esecuzione accurata. Applaudita specialmente la protagonista signora Vitale di Roma, artista di prim'ordine. Bene il tenore Ravazzolo e gli altri. Spettacolo in complesso promettente.

Parma, 26, ore 23. — La *Norma* al Teatro Regio ha avuto esito contrastato. E' piaciuta la protagonista signora De Frate pur non essendo sempre all'altezza della parte. Deficienti gli altri. Bene l'orchestra, diretta dal maestro Cimini. In complesso spettacolo magro.

Cortona, 26, ore 24 — Al R. Teatro Signorelli la *Traviata* ha avuto esito splendido.

Il tenore Enrico Torriani cantò con grazia squisita e molta arte. La signora Bianca Nunez meritò entusiastiche ovazioni. Il baritono Buzzi si comportò in modo da meritare anch'egli vivi applausi. Anche il direttore d'orchestra Giuseppe Graziani è stato acclamato dal numeroso pubblico.

In sostanza dobbiamo esser grati all'impresario V. Andreini se in questa stagione i cortonesi godono d'uno spettacolo veramente primario. „

— La prima rappresentazione della *Carmen* alla Metropolitan Opera House di New-York è stata occasione di un vero trionfo per la signorina Emma Calvé nella parte della protagonista. Con lei hanno diviso gli applausi il tenore Alvarez (Don Josè) e il baritono Plancon (Escamillo).

Trieste, 26, ore 12.30 — Al teatro Comunale l'opera *Tristano e Isotta* di Wagner piacque.

La sostituzione della Gabbi indisposta con una cantante tedesca, andata in scena senza prove indeboli l'insieme. Benissimo Coletti.

Otto chiamate complessivamente. Il maestro Ferrari fu festeggiatissimo.

La Gabbi potrà ricantare giovedì.

Il matrimonio dei preti.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 26, ore 15.15 — Si assicura che i preti dell'America del Sud si sono messi d'accordo per chiedere l'autorizzazione di ammogliarsi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 27 Dicembre 1899 — S. Giovanni.

Leva il Sole alle ore 7,30 m. - Tramonta alle 4,43 s.
Leva la Luna alle ore 2,13 m. Tramonta alle 0,39 m.

BOLLETTINO METEORICO.

26 dicembre, ore 15.

Europa: pressione elevata sul Mar Bianco a 782; bassa sulla Scozia a 748.

Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito, fino a sei mill. al Sud e sulle isole; temperatura alquanto aumentato, nevicate in Lombardia, Emilia e Romagna, pioggie altrove.

Stamane cielo quasi dovunque nuvoloso o coperto, qualche nevicata; pioggie sulle Marche e sull'Italia inferiore: mare mosso.

Barometro: 760 Genova, Roma, Portotorres; 762 Alessandria, Firenze, Chieti, Brindisi, Potenza, Palermo; 763 Torino, Forlì, Venezia.

Probabilità: venti deboli intorno levante sull'Italia superiore, meridionali al Sud, cielo nuvoloso e coperto con qualche pioggia e nevicata.

Anagramma

1. La faccia, il mi, qualifico
Dell'uomo ch'è sfrontato
2. Le tasche asciugo al popolo
E non son mai sfamato.

Spiegazione del Passatempo precedente:
GRA-MOLA-TA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 23 DICEMBRE

Attibani Antonio, falegname, con Proietti Rosalia
De Giuli Ercole, segatore di pietra, con Latini Barbara
Zocco Lorenzo, guardia di città, con Petrassi Enrica
Gueli Giovanni, guardia di città, con Musso Serafina
Andreotti Arrigo, commesso, con Germani Gemira
Antonelli Vincenzo, campagnolo, con Mirti Ildefonsa
Bagnaia Giovanni, vetturino, con Nardi Rosa
Fabi Augusto, spazzolaio, con Lauri Maria.

Nati e morti denunziati nei giorni 22-23 dicembre.
Nati 82 compresi 6 nati morti.
Morti 66 dei quali 22 sotto i 7 anni.

MORTI

Mari Maddalena di Francesco, Poggio S. Marcello, 75, ved.
Magnani Orsola fu Agostino, Cagli, 75, nubile
Mazzapano Giuseppa fu Gioacchino, Roma, 70, vedova
Masini Ireneo, fu Angelo, Modena, 52, vedovo
Ottaviani Gaetano fu Sassoferrato, 48, coniug.
Pinti Cristina Maria fu Nicola, Roma, 64, coniug.
Cavallari Innocenzo fu Antonio, Petrella Salto, 36, celibe
Bonafede Francesco Adriano di Pietro, Zagarolo, 38, coniug.
Zino Camilla fu Luigi, Nicchelino, 44, vedova
De Martino Giacomo fu Rocco, Arpino, 77, celibe
Aliquò Angelo di Angelo, Barcellona, 23, celibe
Gagliardini Angelo fu Antonio, Roma, 64, coniug.
Gambi Vittoria fu Vincenzo, Roma, 71, coniug.
Tartufoli Carlo fu Felice, S. Angelo in Pontano, 70, coniug.
Collotti Vincenzo di Antonio, Castel Bolognese, 19, celibe
Ferrazza Angela fu Vincenzo, Cappadocia, 77, vedova
Gambini Gio. Batta fu Carlo, S. Cristina, 65, coniug.
Proietti Edoardo Viterbo, 65, coniug.
Marchetti Anna di Giovanni, Calvi, 37, nubile
Chiocchi Caterina fu Filippo, Roma, 72, vedova
Serafini Candida fu Luigi, Acuto, 77, vedova
Sbordoni Giovanni fu Pietro, Roma, 69, vedovo
Ciatti Emma di Enrico, Roma, 27, coniug.
Bandini Maria fu Giuseppe, Roma, 57, nubile
Susca Anna di Emilio, Mola di Bari, 51, coniug.
Massari Chiara fu Nicola, Bari, 18, coniug.
Mari Maddalena fu Luigi, Firenze, 78, vedova
Spila Maria fu Vincenzo, Paliano, 28, coniug.
Cecere Domenico fu Andrea, Gioiano, 74, coniug.
Introzzi Luigi fu Silvestro, Lugano, 57
Totti Angelo fu Dalmazio, Monterotondo, 75, vedovo
Galanti Luigi, di Giuseppe, Roma, 41
Albertazzi Pio fu Domenico, Olevano, 31, coniug.
Gentiloni Giuseppe fu Costantino, Roma, 60, vedovo
Proietti Maddalena, Roma, 81
Barbini Alessio fu Mario, Saluzzo, 62, coniug.
Cinotti Benedetta fu Domenico, Roma, 63, coniug.
Ratta Paola di Augusto, Roma, 24, nubile
Fiordelmondo Maria fu Luigi, S. Maria Nuova, 68, vedova
Pagliarini Ruggero di Angelo, Foligno, 74, celibe
Bernardi Angelo di Gio. Batta, Ariccia, 50
Piola Marina fu Stefano, Cassinelle, 45, coniug.
Scarabbattini Maria fu Pietro, Foligno, 60, vedova
Brazioli Clementina fu Angelo, Cetona, 52

Giovedì mattina, 21 corr., si spense improvvisamente in Roma, nella ancor fresca età di anni 62, il

Rag. Cav. IRENEO MASINI

Ispettore Demaniale distaccato al Ministero delle Finanze. Fu un uomo integro ed onesto, un funzionario distinto ed intelligente. Spese la vita beneficando, e visse modestamente. Seguì Giuseppe Garibaldi nel 1866 distinguendosi nel Trentino. Spogliata la camicia rossa entrò volontario nell'amministrazione finanziaria facendosi apprezzare per la prontezza e rettitudine di giudizio, per la bontà dell'animo e per la scrupolosa coscienza che mise nel disimpegno dei propri doveri.

Colleghi, Amici e Superiori vollero accompagnarne la salma al Verano e adornarne la tomba di fiori come tributo della gratitudine e dell'affetto di cui in vita seppe circondarsi colle sue virtù.

La mattina del 25 moriva improvvisamente nella verde età di 35 anni

ALFONSO GUGLIELMOTTI

La famiglia ne dà colla presente l'annuncio dolorosissimo.

Ieri mattina spirava serenamente nel bacio del Signore

FRANCESCO PIACENTINI.

Buono, virtuoso, intelligente, è stato rapito a soli venti anni all'affetto dei genitori Pio e Teresa, dei quali era l'orgoglio per le sue rare doti di mente e di cuore che lo rendevano caro a quanti lo conobbero.

Il trasporto avrà luogo oggi alle ore 2 pom. partendo dall'abitazione dell'estinto, via Ludovisi 4.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Provincia di Reggio Emilia - 8 gennaio - Manutenzione S. P. Rondinara-Felina, m. 34,529 Anni 4. Pres. L. 20,300.

Intendenza finanza Grosseto - 11 gennaio Appalto spaccio privative all'ingrosso in Massa Marittima. Vendite anne: Sali L. 15,785, tabacchi L. 221,745.

Sports

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Monte Carlo, 26, ore 17,25. — (*De Boissieu*). Quattordici tiratori si sono disputati il premio di Natale guadagnato dal sig. Robert (6 su 6).

Il secondo e il terzo premio sono stati divisi fra i signori Robinson e Verdavoine (5 su 6).

La *poule* regolamentare di 16 tiratori è stata divisa fra i signori Robinson e De Karadouloff.

I vincitori delle altre *poules* sono stati i signori visconte di Hauterive, conte Voss e Robinson.

Giovedì 28 corr. premio dello Stand.

Caccia alla volpe. — Anche ieri poca gente al meet della caccia alla volpe alle Tre Fontane.

Tempo *inglese* e terreno ancor più più *inglese* vale a dire *eppicamente* splendido.

Ed infatti abbiamo avuto una cacciata fra le migliori della stagione.

Due volpi senza farsi prendere hanno procurato due lunghi galoppi interrotti da emozionanti ostacoli e da cadute innocue e perciò... *divertenti!*

Assistevano alla partenza fra altri: la principessa Odescalchi colle figlie, le graziose signorine Spinola, la principessa Baratow, la contessa Baldeschi così gentile e parecchie signore della colonia straniera che svernа fra noi.

A cavallo, in prima linea, la marchesa di Roccagiovane e la contessa Francesca Prinetti ed i signori principe Enzo Odescalchi, una nuova recluta della caccia alla volpe, il marchese Marignoli, il conte Rossi, Don Giovanni Rospigliosi, conte Giuseppe Senni, duca Quarto di Belgioioso, principe di San Faustino, don Giulio Patrizi, marchese Ferrero di Ventimiglia, conte Emanuele Prinetti, avv. Riccardo Pierantoni, conte Scheibler, marchese Paladini, conte di Camarata, condotti dal solerte ed ammirevole *master* marchese di Roccagiovane.

Il ritorno ebbe luogo alle ore 3.

Venerdì, 29, caccia a Cecilia Metella (fuori la porta S. Sebastiano).

Appuntamento alle ore 5 ant. **Vipar.**

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 11.8 — Minimo 6.5.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette l'on. Giuseppe Frascara.

Iersera ebbe poi luogo un pranzo in onore del comandante della Squadra greca. Oltre le Loro Maestà, e le LL. AA. RR. i Principi di Napoli e Conte di Torino vi presero parte il generale Ponzio Vaglia, il conte Gianotti, il conte Brambilla, il generale Serafini, il marchese di Santasilia, il generale Avogadro, il colonnello Zoppi, la marchesa di Villamarina, la principessa di Sant' Elia, il marchese Guiccioli, il marchese Del Grillo, il generale Brusati, il maggiore Roaglia, il capitano Airoldi, il maggiore Corpanetto, il capitano Fè, il signor Conduriotis incaricato di affari di Grecia, l'ammiraglio Criezia, il capitano di corvetta Conduriotis, il tenente di vascello Sarrafys, il tenente di vascello Soucalas.

Il Principe di Napoli al Campidoglio. — Ieri mattina S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnato dal suo aiutante generale Ugo Brusati, si recò a visitare il cantiere del monumento a Re V. E. in Campidoglio e fu ricevuto dal conte Sacconi, direttore dei lavori, e dai rappresentanti l'impresa, ing. Stefano Venturini e Colombo.

S. A. R. si trattenne un'ora e mezzo circa, visitando tutti i lavori ed interessandosi minutamente di tutto. Espresse al conte Sacconi la sua piena soddisfazione per lo sviluppo artistico del grandioso monumento e per la diligenza e la cura nell'esecuzione di tutti i lavori.

Nell'accomiatarsi S. A. R. fece voti che l'opera insigne in memoria dell'Avo Suo e del Risorgimento della patria sia portata a compimento nel più breve tempo possibile.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza di congedo il cardinale Missia arcivescovo di Gorizia, monsignor Tola arcivescovo di Oristano e Giordani vescovo di Poggio Mirteto.

— Il giorno di Natale il Santo Padre celebrò la messa nella sua cappella privata alla presenza della sua Corte.

— Grandissimo è stato il concorso dei fedeli in questi due giorni alla visita delle Porte Sante.

— Il Papa ricevette pure monsignor Maire vescovo di Cotrone.

Arrivi e partenze. — L' on. Vagliasindi, sotto-segretario di Stato, è partito per Torino.

Il sindaco di Roma. — Il prefetto commendator Colmayer ha ieri approvato la nomina del principe Prospero Colonna a Sindaco di Roma.

La partecipazione è stata subito inviata al Campidoglio e pubblicata nell'Albo Pretorio

Elezioni provinciali. — Per la morte del Principe Ruspoli è rimasto vacante un seggio al secondo Mandamento di Roma.

L'elezione sarà indetta per la fine del prossimo mese.

L'*Unione Romana* si è accordata sul nome dell'avv. Jacoucci, la cui candidatura fu ritirata nell' ultima elezione per deferenza al Principe Ruspoli.

E il Comitato liberale? Dorme!

S. P. Q. R. — Il Natale anche nell'Amministrazione municipale ha segnata una nota di concordia, che ci auguriamo possa dare buoni frutti.

Superati, come annunziammo, gli ostacoli frapposti per la nomina del Sindaco, anche quelli per l'elezione della Giunta poterono, in massima, essere superati.

Le due Commissioni consigliari, e per esse i consiglieri Scialoia e Santucci, d'intesa col Sindaco principe Colonna, rimasero infatti d'accordo nel principio che non si dovesse mutare l'attuale stato di fatto, anche perchè trattandosi di discutere un bilancio compilato dall'on. Ruspoli, era opportuno almeno lasciare la responsabilità della discussione ai suoi collaboratori.

L'attuale Amministrazione sarà quindi invitata a rimanere in carica — salvo alcuni spostamenti di ufficio — e il Consiglio non dovrà procedere che al rimpiazzo dei posti vacanti.

Si tratta insomma di sostituire il principe Colonna all'assessorato dei vigili e di rimpiazzare il posto vacante dell'assessore Koch, dimissionario anche prima della morte del principe Ruspoli.

Pei nuovi assessori si fanno i nomi dei consiglieri Trompeo e Teso — che già ebbero in questi ultimi tempi una parte notevole nelle Commissioni pel bilancio.

Quanto ai cambiamenti d'ufficio, il più importante forse sarà quello dell'assessore ing. Coltellacci, che dalla Polizia urbana passerà all'Edilizia — un ufficio da lui desiderato, perchè più confaciente ai suoi studi e alle sue attitudini.

Si penserebbe di sostituirlo col conte di San Martino, uomo energico e attivo, che conosce l'ordinamento esteriore delle grandi capitali di Europa e quindi potrebbe portare alla polizia urbana opportuni criteri comparativi pel miglioramento dei servizi.

In tal caso i nuovi assessori potrebbero rimpiazzare il Colonna ai vigili e il San Martino ai pubblici giardini.

Qualche difficoltà resta ancora pel prof. Galluppi, che si dice poco disposto a rimanere nella Giunta, dopo la sua nomina a consigliere di Stato. Noi ci auguriamo peraltro che egli voglia vincere le sue esitazioni — ispirate del resto da legittimo sentimento di delicatezza — per dare la sua valida cooperazione alla nuova amm. come fu già cooperatore validissimo dell'amm. Ruspoli, il cui indirizzo e i cui criteri amministrativi informano il programma del Principe Colonna.

Nel complesso quindi le cose tendono ad avviarsi alla soluzione migliore — l'unica soluzione che possa rispondere agli interessi di Roma e all'attuale composizione del Consiglio comunale.

Stamane Don Prospero Colonna presterà giuramento nelle mani del prefetto e quindi prenderà possesso dell'ufficio.

Concorso artistico — E' stato aperto un concorso fra gli scultori italiani, residenti in Roma per l'esecuzione del busto marmoreo in onore di Alessandro Calandrelli, da porsi nella pubblica passeggiata del Gianicolo.

Ogni concorrente dovrà presentare un modello in gesso del busto che intende condurre in marmo, in forma di erma e delle dimensioni seguenti: misura in pianta nel vivo m. 0.40 per m. 0.30, altezza m. 0.65. All'autore del modello, dichiarato migliore, sarà affidata l'esecuzione del busto in marmo.

La somma da corrispondersi per l'esecuzione del busto rimane stabilita in lire novecento.

Il pagamento della somma suddetta sarà effettuato in due rate uguali, la prima quando il busto sarà abbozzato in marmo, la seconda quando il busto sarà completamente eseguito, collaudato e consegnato.

Il tempo utile per la presentazione del modello sarà dal 1° al 5 marzo 1900 dalle ore 9 alle 16 nel palazzo delle belle arti in via Nazionale.

La scelta del miglior modello sarà fatta da un Giurì inappellabile, composto di tre scultori non concorrenti e residenti in Roma, due designati dai concorrenti stessi e uno dall'Amministr. comunale.

L'Albero di Natale all'Educatorio Principessa Elena di Napoli — S. A. R. la Principessa Ereditaria ha fatto tenere all'on. Santini, presidente della benefica istituzione, la cospicua somma di L. 200 per l'Albero di Natale, che si solennizzerà il primo dell'anno nuovo.

La generosa elargizione della Augusta Principessa è una novella e geniale prova del suo interessamento ad una delle nostre più provvide istituzioni, che del suo nome amatissimo onorasi intitolarsi.

Per la Cassa pia dell'Associazione della stampa — Stasera, all'Associazione della stampa, si procederà alla elezione delle cariche vacanti della Cassa pia.

Vi è un'unica lista di candidati.

Per consiglieri: Fabrizi cav. Alfredo e Ventimiglia cav. Sante.

Per revisori: Mengarini cav. Arnaldo e Rossi Federico.

Accademia di San Luca. — Il cav. architetto Giulio Magni, artista romano, che da più anni tien alta in Romania l'arte italiana, è stato a pieni voti nominato professore dell'insigne Accademia.

R. Università. — Lo studioso indiano Roy Chatterji, terrà nell'aula VI dell'Università ancora due conferenze: la prima domani mattina alle ore 10 1/2 sulle " Tre grandi religioni: Cristianesimo, Buddismo e Bramanesimo, „ la seconda il 2 gennaio, alla stessa ora, sulla " Psicologia sperimentale come è studiata in Oriente, nelle sue relazioni col metodo occidentale. „

Ospizio dei ciechi Margherita di Savoia. — Il comm. Marco Besso ha largito all'ospizio dei ciechi Margherita di Savoia la somma di *Lire cento*.

Linea Roma-Sulmona. — Il *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie* informa che la Società Adriatica ha presentato alla approvazione governativa un progetto di lavori per difendere la suddetta linea dalle alluvioni fra i chil. 159 e 160 L. 19,000.

Il mercato. — Il mercato alla Cancelleria per la ricorrenza della festa di San Giovanni è rinviato a domani.

Recita di beneficenza. — Nella sala filodrammatica romana (via S. Apollinare n. 8, palazzo Altemps) giovedì 28 dic., alle ore 3 pom., dalla compagnia Strini si rappresenta il dramma in 6 atti: " La Fabiola o la Chiesa delle catacombe „ del card. Wiseman ridotta dal P. Catulli.

I biglietti sono vendibili nella sud. sala e presso il portiere in via Piè di Marmo 12.

La Ditta Ballario e C., anche quest'anno, ha esposto nel suo elegante negozio di via della Colonna 20-21 un assortimento degli articoli più necessari, anzi indispensabili alle famiglie. Fazzoletti, centri da tavola, servizi di biancheria con iniziali tessute, coperte di seta, stoffe da letti, corredi completi: e tutto a un buon mercato quasi incredibile, quando si confronti il prezzo alla bontà del genere.

In questi giorni di feste, ecco dove si troveranno i regali più indovinati per le giovini sposine, per le mammine amorose, per le massaie previdenti; e la ditta merita davvero il favore del pubblico per il suo zelo nel procurarsi quanto il commercio offre di più nuovo, di più utile e di più elegante.

Unica fabbrica di posate d'argento. V. 4ª pagina.

Clinica Ostetrica Ginecologica via Gioberti 10 dalle 12-1. Dir. Prof. Marocco Cons. priv. Quattro Fontane 41.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 25 dicembre 1899.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti				Totale	Rimasti		
							Guar.		Morte					
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U.	D.	U.	D.		U.	D.	Tot.
S. Spirito	770	85	855	23	2	25	45	2	6		53	742	85	827
S. Antonio	157	249	406	3	1	4	1	—	1	1	3	158	249	407
S. Gallo	149	—	149	—		—					—	149	—	149
S. Giovanni	—	517	517		14	14	—	33	—	3	36	—	495	495
S. Giacomo	135	89	224	7		7	10	4	—		14	132	85	217
Consolaz.	65	28	93	5		5	2	1	1		4	67	27	95
S. Gallicano	67	117	184	4	1	5	2	7	—		9	69	111	180
	1243	1085	2328	42	18	60	61	47	8	4	119	1317	1052	2369

La giornata di Natale. — E' passata tranquillissima tanto che è stata una vera disperazione pei *reporters*... trovare materia di cronaca spicciola.

Unico fatto serio un suicidio od omicidio che sia. Nella casa al vicolo Bologna n. 15 abita certa Celeste Franchi di 49 anni, la quale conviveva col manuale Michele Coccia.

Alla mattina la Franchi uscì di casa alle 10 e mezzo, lasciando in letto addormentato il Coccia. Nell'andarsene ella chiuse la porta e la finestra di casa, e lasciò nella stanza un braciere pieno di carbone appena acceso.

La Franchi ritornò poi a casa all'una pomeridiana e trovò il Coccia morto per effetto di asfissia prodotta dall'azione carbonica.

Venne arrestata.

Apoplessia. — La lavandaia Sparapani Francesca, di anni 51, mentre stava lavando nella fontana del casamento in via Bucimazza, 51, fu presa da improvviso malore.

Trasportata al vicino ospedale della Consolazione, i medici Lugli e Giraldini la giudicarono in pericolo di vita. Trattasi di apoplessia.

Alle 22 la Sparapani cessava di vivere.

— Alla stazione di Termini l'aggiustatore ferroviario Timperi Marco Angelo, di anni 40, romano, veniva preso da un malore improvviso. Ricoverato a S. Antonio ieri cessò di vivere.

Tentati suicidii. — In via porta Leone, 38, p. 2°, il tappezziere Tritoni Lorenzo, di anni 64, da Torrice, malato da vario tempo, ieri tentò di suicidarsi ingoiando una porzione di stricnina, di cui si serviva per cura a piccole dosi.

Alla Consolazione, dove lo trasportò il figlio Alfredo, i medici si riservarono il giudizio.

— Nella propria abitazione in via della Vetrina 31, p. p., Luciani Teresa d'anni 44, da Veroli, per dispiaceri di famiglia tentava suicidarsi ingoiando una porzione di fosforo.

All'ospedale di Santo Spirito la giudicarono guaribile in dieci giorni.

Ferimento in provincia. — In Ronciglione, in seguito a rissa, un tal Lazzarini Annibale contadino, di anni 21, feriva all'inguine con coltello il compagno Clemente Cosimo, d'anni 21. Fu trasportato all'ospedale dove versa in pericolo di vita. Il feritore si diede alla fuga.

Un arresto a Civitavecchia. — In seguito ad indagini del delegato De Filippis Pietro fu arrestato Di Gennaro Primo, autore dell'omicidio in persona di Salerni Settimio, avvenuto ieri l'altro.

Salvataggio. — Il bambino Cipriani Armando di anni 6, romano, mentre si trastullava sulla sponda del Tevere presso lo stabilimento della colla fuori porta Portese, precipitò nel fiume.

La corrente lo aveva già travolto allorchè il muratore Mosca Gioacchino, d'anni 47, romano che lavorava colà, si gettava nel fiume e dopo coraggiosi sforzi riusciva a trarlo in salvo alla riva. Il fanciullo dopo le prime cure fu consegnato al padre, abitante in via della Scala 9.

Investimenti. — Un carro carico di barili di vino, in via del Pianto investiva Bianca Teresa di anni 65, d'Alfedena, producendole contusioni al ventre.

— Leonori Nazzareno d'anni 34, da Treia, percorreva la via delle Mura sopra un carretto tirato da un asino, quando il carretto ribaltò ed il Leonori vi cadde sotto riportando la frattura della coscia sinistra.

Baruffe. — Il commesso Dellamente Emanuele ieri sera passava in via Palermo insieme a sua moglie. Presso il portone della casa n. 161 stava fermo il portinaio, il quale si permise infastidire la donna. Ne seguì una questione col Dellamente e l'arrogante Pipelet armatosi di un coltello feriva l'avversario al collo.

Non si tratta fortunatamente di cosa grave.

— La portiera Amici Anna, d'anni 50 da Palombara, in via in Publicolis 42, ricevette dal marito una coltellata al petto. Ne avrà per 12 giorni.

— In via Bodoni, il fuochista Stella Antonio, d'anni 41 romano, da uno sconosciuto riceveva una coltellata alla schiena. Guarirà in una settimana.

Ladri — Agnetti Giuseppe, d'anni 48, fu arrestato per aver rubato un portamonete contenente lire 27 ad una signora forestiera nella chiesa dell'Aracoeli.

— Pennacchio Lorenzo e Gabinelli Giuseppe, furono arrestati in via Loreto perchè autori di furto di un orologio a sveglia e di un vaso di ceramica per un valore di lire 16.

— La chiesa di S. Maria Maggiore ieri mattina era affollata di pellegrini i quali assistevano alle funzioni religiose. Tre individui, il muratore Ferro Giovanni e suo fratello Pietro, calzolaio, ed il chiavaro Petrarchi Pietro, ne approfittarono per scendere nei sotterranei della Cappella Sistina involando due candelieri di metallo bianco. Sorpresi dall'agente di P. S. Catalano Gabriele inveirono contro di lui, ma poi, intervenuti alcuni carabinieri, furono arrestati.

Fuochetto — Ieri sera i vigili si recarono in via P. Amedeo 138, nell'abitazione di certo Monaco Ernesto, il quale, avvinazzato, dopo una violenta questione con la moglie, aveva addirittura appiccato il fuoco al pagliericcio di un letto. I danni si riducono a poche lire.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il muratore Capotondi Cesare, di anni 30, romano, in via Buoncompagni cadde da un ponte. 10 giorni di cura.

— Fu condotta in quest'ospedale la bambina Teresa Bampioni, nata da poche settimane, con sintomi di avvelenamento.

Nella sua abitazione, al viale Alberoni n. 3, un'inquilina, sbadatamente, avevale dato a bere della tintura di iodio.

Lo stato della piccina è piuttosto grave.

— In via Nomentana il muratore Manetti Adolfo aveva talmente libato in onore di Bacco che, non reggendosi più sulle gambe, cadde a terra. Quando lo rialzarono gli colava il sangue da una larga ferita alla testa. Ne avrà per 15 giorni.

Piccola Cronaca

Al Pincio quest'oggi il concerto del 64. fanteria dalle ore 15 alle 16 1/2 eseguirà il seguente programma:

1. Polka " Le maschere „ Bizza.
2. Pot-pourri " Fedora „ Giordano.
3. Sinfonia " Mignon „ Thomas.
4. Reminiscenze atto IV " Mefistofele „ Boito.
5. Baccanale " Filemone e Bauci „ Gounod.

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del 6° dispensario celtico dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 3-4 in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Venerdì, 29 dicembre 1899 - **1.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 30 maggio 1899 fino alla polizza **101300**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 30 maggio 1899 fino alla polizza **101900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle ore 14 di Giovedì 28 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Una sala splendidissima iersera da destare invidia a quelle delle più belle e celebrate serate del nostro teatro massimo dei bei tempi. Una sala sfolgorante di bellezze e di tolette, come del resto prevedevamo prima che cominciasse la stagione.

E iersera, si capisce, era il primo turno per i signori abbonati.

Il *Lohengrin* ebbe esecuzione migliore e più affiatata nell'assieme. Vignas cantò come sempre insuperabilmente, dando al personaggio del " Cavaliere del San Graal „ un'interpretazione fine, straordinaria: bissò il *racconto* finale fra unanime acclamazioni.

La Mareglianо ancora più sicura ed equilibrata, ebbe agio di mostrare il suo talento e la sua maestria e così pure Giulia Novelli non smentì la sua rinomanza oramai indiscussa.

Sicchè il *Lohengrin* pure ieri sera ritrovò quell'accoglienza festosa che si meritava.

Stasera riposo e domani *Werther*, uno dei più belli, delicati e fortunati lavori di G. Massenet che a Milano ed a Napoli ebbe completo e meritato successo.

Valle — *Il giro del mondo in 80 giorni* mercè l'attivo e fecondo lavoro di Cesare Gravina, iersera ridestò quelle simpatie e quell'interesse che lo seguirono con tanto trionfale successo anni addietro al Costanzi.

A parte l'esecuzione, che è eccellentissima, occorre notare la messa in scena e più specialmente i meccanismi, per i quali vanno sensati gli egregi macchinisti se l'altra sera peccarono un po'di festività! Tutti i tredici quadri di questo *Giro del Mondo* si succedono mirabilmente e l'effetto ne è stupefacente, per alcuni in specie.

La bella *féerie*, così come è stata riprodotta, avrà indubbiamente il più lieto successo, e a prova di ciò sta il fatto che iersera sedie e poltrone erano al completo. Ed il successo ripetiamo aumenterà sempre di più perchè trattasi di uno spettacolo divertentissimo e dato oramai come si conviene e come si merita.

Stasera si replica: domenica due rappresentazioni.

Nazionale — Si replicano stasera *I coscritti.*

Politeama Adriano — Sabato prossimo rappresentazione straordinaria a beneficio dell'Educatorio Principessa di Napoli con il *Crispino e la Comare* eseguito dalla compagnia Assisiana composta di ragazzi dai 10 ai 14 anni. I cori saranno formati da 80 ragazzi delle scuole dell' Educatorio di Trastevere che gentilmente si presteranno.

Quirino — L'impresa ci avverte che per un ritardo ferroviario non può inaugurare la stagione con l'*Andrea Chenier* perchè i vestiari e gli scenari non ci sono ancora giunti. Non tutti i mali vengono per nuocere: qualche giorno di attesa potrà giovare non solo all'esecuzione, ma anche all' interesse ed alla curiosità del pubblico.

Manzoni — Stasera *Il Gobbo misterioso alla corte di Francia* e quanto prima ripresa di *Zazà.*

Fabr.

Spettacoli d'oggi.

Valle — *Il giro del mondo*, ore 17 e 21.
Nazionale — *I Coscritti*, ore 21.
Manzoni. — *Il gobbo misterioso*, ore 21.
Olympia e Varietés — Cafès Chantant, ore 21.

Ultime Notizie

Il Re e Torino.

(S) **Torino**, 26. — Il sindaco, barone Casana, in adempimento di una deliberazione del Consiglio comunale, ha diretto a S. M. il Re, una lettera di augurio nella quale si rivolge un affettuoso pensiero al lontano Duca degli Abruzzi.

S. M. il Re ha risposto alla lettera col seguente dispaccio:

" Ringrazio con animo riconoscente i consiglieri di Torino dell'affettuoso e delicato pensiero che vollero rivolgere a me ed al duca degli Abruzzi in questi giorni di domestiche gioie.

" Il mio amatissimo nipote sentirà nel cuore l'eco dei voti di un popolo forte ed amico bene augurante della sua impresa e gli affetti che circondano lui ed i suoi valorosi compagni daranno a tutti fede, conforto e coraggio.

" Firmato: UMBERTO „.

Al Consiglio di Stato.

Pel nuovo anno i due consiglieri della IVª sezione, comm. Astengo e Raccioppi, passeranno rispettivamente alle sezioni finanze ed interno ed i consiglieri comm. Di Broglio e Pincherle, passeranno alla IVª sezione.

Prefettura di Milano.

In seguito al collocamento a riposo del comm. Municchi è stato destinato alla prefettura di Milano il comm. Alfazio, attualmente prefetto a Parma.

Il comm. Alfazio fu questore a Napoli ed anche a Milano, quando era prefetto di questa città l'on. Codronchi. Dopo aver retto qualche prefettura secondaria, il comm. Alfazio fu comandato sotto il precedente gabinetto al Ministero, per la Direzione generale della P. Sicurezza, ufficio che lasciò, quando assunse il governo l'on. Pelloux, passando alla prefettura di Parma, dove seppe confermare l'eccellente riputazione che gode nell'Amministrazione.

La prefettura di Parma sarà retta interinalmente dal consigliere delegato, essendo rimandato a gennaio il conseguente movimento di prefetti, che non sarà molto esteso.

Ministero Interno.

Sono state approvate le eccedenze ai bilanci provinciali pel 1900 di Bologna, Perugia e Rovigo.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri ai R. Commissari dei comuni di Pignataro Maggiore (Caserta) Gravellona (Pavia), Iesi (Ancona) Bomarzo (Roma) e di due mesi a quello di Roncade (Treviso).

Ministero Esteri.

E' ritornato in Roma il ministro di Persia, Malkon Khan, che fece ieri nel pomeriggio una breve visita al Ministro degli Esteri.

Da una nostra corrispondenza, in data 22 novembre, da Managua, capitale del Nicaragua, si rileva che al nostro Ministro al Guatemala, accreditato anche presso le altre repubbliche dell'America centrale, cav. A. Raybaudi-Massiglia, furono tributate speciali onoranze da parte del presidente della repubblica, generale Zelaya, della nostra colonia e di tutta la popolazione.

Al suo arrivo il nostro Ministro fu salutato con una salva di 21 colpi di cannone dalle navi ancorate nel porto, ed a terra gli furono resi gli onori militari.

Ad un banchetto offerto dalla cittadinanza al presidente, nel suo onomastico, il cav. Raybaudi pronunziò un applaudito discorso in spagnuolo, che provocò un'imponente ovazione all'Italia.

Ministero Grazia e Giustizia.

Stamane si riunisce la Commissione di statistica giudiziaria e notarile per proseguire i suoi lavori.

Ministero P. Istruzione.

L'on. Baccelli è partito per Firenze.

Il prof. Modestino Sasso della scuola tecnica di Velletri è stato trasferito a Sarno — il professor Francesco D'Amico è stato trasferito al ginnasio di Acireale e il prof. Oreste Nicodemi è stato trasferito al ginnasio di Prato.

Il prof. Giuseppe Arnone è richiamato dall'aspettativa e destinato a Foggia — il prof. Alberto Alberti del liceo di Spezia è trasferito al Minghetti di Bologna.

La settima scuola tecnica istituita in Milano è intitolata dal nome di Cesare Correnti.

Il prof. Leonardo Bianchi è nominato ordinario di psichiatria a Napoli.

Il prof. Egidio Gorra è trasferito dalla clinica di Palermo a quella di Pavia.

E' stata conferita la medaglia d'argento di benemerenza per l'istruzione elementare al Comune di Cerveteri, al sig. Vincenzo Capocchioni, a Luigi Lenzi, direttore della scuola comunale di Andria, ad Achille Santilli, direttore delle scuole elem. di Aquila e a Paolo Diegoli id. di Cento.

— Il prof. Nicola Breglia è nominato consigliere effettivo della Giunta Superiore di Belle Arti.

— E' stata accettata la rinuncia del conte Andrea Sola Cabiasi e Augusto Franchetti da membri della Commissione permanente di arte musicale e drammatica, e sono in loro vece nominati l'on. principe Pietro Lanza di Scalea e il dott. Giulio Massimo Scalinger.

Ministero Tesoro.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il decreto del Min. del Tes. che proroga per il 1. trimestre 1900, dal 1. gennaio al 31 marzo, la facoltà concessa agli Istituti di emissione di scontare ad un saggio inferiore a quello normale, nel limite minimo del quattro per cento, cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

Ministero Marina.

Sono stati nominati guardiamarina e assegnati ai rispettivi dipartimenti:

Arlotta Mario, 2. dip. - Pini Vladimiro, 1. id. - Fumagalli Filippo, 2. id. - Morisani Enrico, 2. id. - Vittari Alessandro, 3. id. - Stoppani Paolo, 3. id. - Palestrino Carlo, 1. id. - Puccio Eugenio, 1. id. - Gaspari-Chinaglia Achille, 3. dip. - Ducati Bruno, 3. dip. - Pertusio Vittorio, 1. id - Bessa Maurizio, 1. id. - Salza Silvio, 1. id. - De Santis Luciano, 2. id. - Magliocco Vincenzo, 2. id. - Po Guido, 2. dip. - Borghese Rodolfo, 2. id. - Diambra Tito, 3. id. - Giusti Mario, 3. id. - Bichi-Ruspoli-Forteguerri-Pannilini Alessandro, 1. dip. - De Georgio Luigi, 2. id. - Ferraro Giuseppe, 1. id. - Vanzini Filippo, 3. id. - Almagià Guido, 1. id. - Soldati Roberto, 1. id. - Pallavicino Pompeo, 1. id. - Bafile Andrea, 2. id. - Spinola Francesco, 1. id. - Spicacci Vittorio, 2. id. - Tomasuolo Alessandro, 2. id.

L' " Etna „ è giunta a Singapore; il " Fieramosca „ è giunto a Gibilterra; il " F. Gioia „ è partito da Corfù; il " Chioggia „ è giunto a Cefalonia.

Il 24 corrente è morto a Napoli il contrammiraglio in posizione ausiliaria Carpi Michele.

Informazioni estere

L'Inghilterra nel Sudan.

(S) **Cairo**, 25. — Il colonnello Mahon ha occupato, il 16 corr., El Obeid.

All'Alta Corte di Giustizia.

(S) **Parigi**, 26. — Il Procuratore Generale comincia la sua requisitoria.

Dichiara che abbandona l' accusa contro Chevilly, Frechencourt, Bourmont, Ballières, Brunet e Cailly.

Indi esamina l' azione esercitata dalle Leghe dei Patriotti, Antisemita e della Gioventù realista, mostrando come esse agissero di comune accordo ed avessero carattere rivoluzionario.

Buffet, Cailly ed altri accusati interrompono violentemente il Procuratore Generale.

Questi chiede che Buffet e Cailly vengano espulsi dall'udienza.

La Corte si ritira per deliberare.

Il presidente Fallières legge un'Ordinanza della Corte che esclude l' imputato Buffet dalle udienze fino al termine delle difese degli avvocati, salvo quella del suo difensore.

L'Alta Corte si riunisce quindi in seduta segreta per deliberare relativamente ai 6 imputati per i quali il Procuratore Generale ha abbandonato l'accusa.

L'ordinanza letta dal presidente Fallières, oltre Buffet, esclude anche Cailly dalle udienze fino al termine delle difese.

Buffet osserva che tale ordinanza è senza precedenti.

Il Procuratore generale riprende indi la sua requisitoria, esamina le varie dimostrazioni ed afferma che esse furono organizzate per opera delle tre Leghe.

Il Procuratore Generale, Bernard, sostiene la esistenza di un complotto, in base ad una serie di concordanze nelle mene dei realisti, nei nazionalisti e degli antisemiti.

Il seguito della requisitoria è rinviato a domani.

Dalla Rumania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

(*R. D. V.*) **Bucarest**, 26 dicembre — Qui fa un freddo intenso. Questa mattina avevamo 18 gradi C. sotto zero.

A Galata e Braila il Danubio è completamente gelato ed i piroscafi sono costretti ad attendere il disgelo per partire.

Sul Mar Nero infuria da giorni una terribile bufera.

Alcune linee ferroviarie sono interrotte da qualche settimana.

— Alla Camera dei deputati è stata votata oggi una tassa del 5 per cento sugli stipendi degli impiegati dello Stato.

Sono colpiti dalla tassa gli stipendi mensili di almeno 120 fior. in su.

— Al Senato verrà votata prossimamente una nuova legge sulle patenti.

— Quanto prima verrà presentato al Parlamento un progetto di legge di iniziativa parlamentare per l'istituzione in Rumania di un Monte di Pietà.

— Per far fronte alle difficoltà finanziarie, il governo ha contratto un prestito di 80 milioni di fior. con un Consorzio di cui fanno parte: la Disconto Gesellschaft e Bleichroeder e C. di Berlino; Rothschild ed il *Comptoir National d'Escompte* di Parigi.

— Il 1. gennaio p. vi sarà un gran ballo a Corte, per il quale sono stati già diramati numerosi inviti.

E per oggi basta.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26 ore 15,15. — L'*Aurore* dice che un gruppo di ufficiali a Moulins percorse le vie della città, rompendo le insegne e i fanali e molestando i passanti.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — E' giunto il 26 a Rio Janeiro il *Marco Minghetti* proveniente da Genova.

BORSE E MERCATI

Roma, 26 dicembre 1899.

Mercato resistente con pochi affari la speculazione essendo occupata per la sistemazione della prossima liquidazione. La Rendita per liquidazione oscillò da 100.42 1/2 a 100.40 con un riporto di Cent. 45 a 47 1/2 per fine prossimo. Per contanti 100.52 1/2 a 100.50.

Banca d'Italia 901 — Commerciale 717 — Credito 618 a 617 — B. Roma 119 — Gaz 723 a 721 — Acque 1135 — Condotte 236.50 — Molini 105 — Omnibus 397 — Metalli 225 — Immobiliari 186 — Ferriere 186 — Carburo 501 — Zuccheri 118 a 119 — Forni 148 a 149 — Montecatini 300 a 298 — Valsacco 265 a 263.

Cambi poco variati.

Francia 107.25 — Londra 27.25.

Ore 18.30. — Deboli su Parigi.

Rendita 100.17 1/2 riporto 43. Resto nulla.

Cambio dazio doganale 27 dicembre L. 107.23.

Dal 23 al 31 — fino a L. 100 — L. 107.20.

BORSE ITALIANE — 26 dicembre 1899

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 40	100 45	100 40	100 45
Id. fine	— —	100 47	100 45	— —
Id. 4 1/2 0/0	109 60	— —	109 40	— —
Az. B. d'Italia	901 —	— —	— —	905 —
» B. Generale	— —	84 —	— —	— —
» ferr. Medit.	541 —	543 —	543 —	541 —
» Merid.	724 —	725 50	725 —	725 50
» di Torino	— —	— —	340 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	211 50	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	506 —	509 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	435 —	433 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	308 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	319 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	500 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	508 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	107 20	107 50	107 20	107 20
Berlino id.	132 27	132 40	132 30	132 35
Londra id.	27 20	27 25	— —	
Londra a 3 m.			27 20	26 80

Consolidati - Media uff. del Regno. - 26 dicembre

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	100 31 1/4	98.31 1/4
4 1/2 netto	109.63 1/4	108.50 3/4
4 0/0 netto	100 07 1/2	98.07 1/2
3 0/0 lordo	62.05	60.85

Parigi, 26, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	99 25	98 90	99 22
» 3 1/2 0/0	101 55	101 30	101 45
ITALIANA 5 0/0	93 90 93 82	93 25	93 65
turca	22 75	22 55	22 75
spagnuola	66 10	65 10	65 67
russa nuova	— —	85 90	86 —
portoghese	23 —	22 80	23 —
ungherese		99 —	98 75
Egiziano 4 0/0		103 —	102 90
Banca di Parigi	1090 —	1080 —	1087 —
Banca Ottomana	— —	557 —	562 —
Credito Fondiario	— —	720 —	722 —
Azioni Suez	— —	3475 —	3510 —
Lotti Turchi	— —	126 —	127 1/4
Fer. Meridion. ital.	— —	680 —	678 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 3/4	6 1/4
su Londra	— —	25 35 1/2	25 38
su Madrid	27 55	— —	— —
sull'Argentina			

(Servizio speciale del Pop. Romano).

Parigi, 26 ore 16, (fonte italiana). — 98,85 — 93,22 — 675 — 22,55 — 25,30 — 557 — 65,05 — 30/50 — 55/25 — 20/1 — 130/50 — 1060 — 7/20 — 13/10 — 20/5 — 3175 — 1075 — 256 — 185 — 244 — 300 — 23,15 — 655 — 312 — 610 599 — 87 — 1422 — 1080 — 179.

Parigi, 26, ore 16,3. — (Fonte francese). — Deboli influenzati timori aumento tensione monetaria.

(S) **Londra** 26. — Borsa chiusa.

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 26 dicembre ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 10000
TENDENZA sostenuta

Havre, 26 dicembre ore 15,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 5141
Prezzo fine dicembre — L. 48 1/4
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 5100
Prezzo L. 38 20
TENDENZA calma

Parigi 26 dicembre ore 15,1

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	24	80	24	75	
Avena	18	50	16	75	
Olio di colza	55	50	56	50	
Spiriti	37	—	37	25	
Zuccheri	105	—	103	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Tre Fatale

Romanzo di M. E. BRADDON

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

PARTE PRIMA — **Cloto.**

CAPITOLO III.

Una persona superiore.

— Che ragazzina dall'aria intelligente; chi è dessa? — domandò un giorno una nobile vedova ben pasciuta che avendo già tutte le figlie sistemate si poteva prendere il lusso di occuparsi anche degli altri individui della razza umana.

— E' una pupilla di mio marito; Miss Fausset.

— Ah davvero? una cugina suppongo.

— Non è una parente così stretta, è una lontana parente.

Dal tono della signora Fausset si capiva che essa non voleva esser seccata colle lodi alla giovanetta dall'aria intelligente.

Tutti si accorgevano subito che non si dovevano occupare di miss Fauset più che di un mobile della casa.

Essa era là per qualche ragione conosciuta solo dal signore e dalla signora Fausset, senza esser gradita però che da Emilia.

Tutti si accorgevano che Emilia la gradiva. La piccina correva da lei quando Sirenetta rimaneva in disparte: si arrampicava sulle sue ginocchia, le si attaccava al collo bisbigliando e sghignazzando con lei, infine riscaldando quella povera statua in modo da darle vita.

Emilia le portava il *the* ed i biscotti e faceva attorno a lei un chiasso adorabile a dispetto di tutto il mondo.

Marta Bell si poteva dire una potenza nella casa Fausset. Essa era quella specie di vecchia domestica, cattiva quanto una suocera e anche più; poichè la suocera è sempre una signora di nascita e di educazione ed è in certo modo governata dalla ragione, mentre l'antica servente è sempre una creatura impulsiva che si lascia governare soltanto dalla passione. Marta era una donna a forti passioni devotamente attaccata alla signora Fausset.

Ventisette anni indietro quando nacque Maddalena Donfrey. Marta Bell era la giovane moglie del capo giardiniere a Castle-Connell.

Il giardiniere e sua moglie abitavano una delle logge presso la riva della Shannon e si potevano chiamare persone eccezionalmente superiori per la loro classe. Marta aveva fatto la trinaia a Limerick ed aveva ricevuto una buonissima educazione.

Patrizio Bell era meno raffinato non aveva idee al di là del suo giardino; ma era onesto, sobrio, rispettabilissimo.

Il loro primo bambino morì dopo tre settimane che era nato e siccome occorreva una balia pel settimo figlio di Lady Castle-Connel la signora Bell fu scelta come la persona più adattata per quella missione di fiducia. Essa andò dunque ad abitare la grande magione bianca nei bei giardini presso il fiume.

Si trattava di una separazione temporanea — disse essa a Patrizio. e Patrizio si fece coraggio pensando chd sua moglie tornerebbe a lui appena che la bambina di Lady Castle fosse divezzata, mentre intanto gli era concesso il privilegio di vederla ogni domenica, dopo pranzo; ma il fatto che Marta Bell non ritornò mai nelle stanzette modestamente mobiliate della sua loggia nè tra le ruvide braccia di suo marito.

Marta Bell, come abbiam detto, era una donna a forti passioni.

Si era disperata infinitamente per la morte della sua creaturina ed aveva preso a malincuore il bambino non suo: ma i bimbi hanno una maniera speciale di farsi amare e facilmente uno entra inavvertitamente al posto dell'altro.

Prima che fossero trascorsi tre mesi da che Marta Bell era arrivata nella grande casá, essa idolatrava la piccina a cui dava latte.

Dopo un anno capì che la vita le sarebbe stata insopportabile senza la sua figliuola di latte.

Per sua fortuna pareva che ella fosse necessaria alla bambina quanto la bambina era necessaria a lei. Maddalena era delicata, fragile, adorabile un piccolo essere evanescente. Lady Castle Connel aveva perduto due piccini in culla e ne dava la colpa in parte all'incuria delle balie.

Marta compiva la sua missione di balia con zelo devoto; così fu supplicata di rimanere almeno un anno o due.

Marta acconsentì a rimanere almeno un anno e fece tanto l'abitudine ai comodi e ai raffinamenti di una casa di signori che non potè più soffrire la sua loggia e si curò ben poco del marito.

Patrizio Bell non potendone più di vivere nella sua casa desolata si mise in testa di emigrare al Canadà dove aveva dei fratelli e delle sorelle che si eran fatti laggiù una posizione.

I due coniugi si divisero in termini amichevoli con una lontana idea di riunirsi di lì a qualche anno, quando la illustre piccola Maddalena fosse cresciuta e non avesse più bisogno di nutrice; ma il marito morì al Canada prima che la moglie avesse preso la risoluzione di seguirlo.

Marta Bell continuò a vivere nella grande magione bianca finchè Maddalena Donfrey non uscì dalla famiglia Castle-Connel per isposare Giovanni Fausset.

Ella precedè la sua signora al palazzo di Londra quando gli sposi tornarono dalla loro luna di miele.

D'allora in poi rimase sempre vicino alla sua padrona sia in città che in campagna sia nei vari soggiorni temporanei sul mare o sul lago. Marta Bell fu sempre una potenza nella vita della signora Fausset; era lei che regolava le altre persone di servizio che dava consigli che trovava i difetti, che scopriva il lato debole di ognuno e arrivava a sapere la storia di tutti.

Le persone di servizio l'odiavano, ma s'inchinavano davanti a lei.

La signora Fausset le voleva bene perchè ricordava con gratitudine l'assistenza che essa le aveva fatta quando da piccina era stata ammalata, e come avesse diviso con lei tutte le sue gioie infantili.

Tuttavia, qualche volta Maddalena Fausset pensava che non sarebbe male se Marta Bell volesse accettare una generosa pensione e andarsene a vivere in una ridente casetta presso il Tamigi.

La cara Marta Bell aveva quarantotto anni era dritta come una canna di fucile, sottilissima di lineamenti angolosi ed occhi grigi e vivaci sotto foltissime sopracciglia grigio ferro. Anche i capelli erano folti di un grigio ferro e non portava mai berretta.

Questo era uno dei suoi privilegi, una linea di demarcazione tra le altre donne di servizio... oltre l'abito di seta o di raso nero che metteva nel dopo pranzo.

Non aveva nessuna speciale incombenza nella casa, ma trovava sempre qualche cosa da dire su tutto. La cameriera francese della signora Fausset, e la cameriera tedesca di Emilia la detestavano ugualmente. ma entrambe si mostravano cortesissime verso quella autorità.

Dal primo momento che Sirenetta arrivò al palazzo Faussetta Londra, Marta le si dimostrò ostile.

In primo luogo essa non era stata consultata dal signore e dalla signora Fausset a proposito della fanciulla, e in secondo luogo, le si era detto che la sua camera occorreva per la nuova arrivata e che d'allora in poi ella avrebbe dovuto dormire con una delle cameriere, indegnità che arrivò all'anima di questo eminente personaggio.

Nè Sirenetta fece nulla per conciliarsi questa potenza domestica.

Essa aveva un'antipatia per Marta tanto cordiale, quanto Marta l'aveva per lei..

Così rifiutò fin da principio ogni suo servigio e quandoMarta volle aiutarla a disfare i bauli.., forse colla speranza di poter capire la storia della fanciulla da qualche particolare della roba che possedeva.... Sirenetta rifiutò recisamente il suo aiuto e le serrò la porta in faccia.

Marta aveva scandagliato la sua padrona, ma era riuscita a sapere soltanto che Sirenetta era parente lontana del signor Fausset.. sua pupilla, un'ereditiera.

— Bisogna dirè, signora, che per essere una ereditiera questa bambina è stata dolorosamente trascurata — disse Marta. — La sua biancheria era tutta in disordine, finchè non me ne sono occupata io, ed è arrivata in questa casa col tacco dello stivaletto sinistro tutto consumato. Ha i cassetti pieni di roba, ma quasi tutto da accomodare ed è poi tanto testarda che appena permette che io le tocchi i suoi abiti.

— Tu sola devi accomodare i suoi abiti voglia essa o no — rispose la signora Fausset, mentre stava davanti allo specchio, dando l'ultimo tocco ai suoi vaporosi capelli d'oro che la cameriera aveva pettinati e appuntati pochi momenti prima. — Se le occorre qualche cosa di nuovo, tu puoi comprarlo nei negozi, dove mi servo io. Per la biancheria non importa che tu vada in un negozio tanto di lusso; anche pei cappelli non importa andar da Stefania.

" Sirenetta è una ragazza tanto insignificante che sarebbe assurdo vestirla come Emilia.

— Sarebbe davvero, signora — assentì Marta; poi continuò in tono riflessivo:

— Se il collegio da cui è venuta era proprio tanto buono, doveva esservi una vera imbecille per guardaroba, altrimenti non avrebbe lasciata escire di là un'alunna colla biancheria in quello stato.

" In quanto alla sua istruzione Miss Colville dice ch'é indietro in modo scandaloso.

" La signorina Emilia in fatto di grammatica e geografia ne sa molto più di questa ragazzona di quattordici anni.

La signora Fausset sospirò:

— Sì, Marta, evidentemente essa è stata trascurata; ma la sua educazione conta poco, è il suo carattere che mi dà a pensare.

— Ah! signora e così a me! — fece sospirando Marta.

Quando Marta si fu ritirata. Maddalena Fausset, rimase seduta davanti alla sua *toilette* fantasticando. Ella dimenticò di mettersi il cappello e di suonare alla camesiera benchè le fossero venuti a dire che la carrozza aspettava e benchè sapesse di doversi trovare ad un trattenimento musicale di lì a dieci minuti: ella rimase a sedere sprofondata nei propri pensieri mentre i cavalli mordevano i freni impazientemente nella strada dinanzi alla porta.

— Sì, vi è un mistero — disse tra se — tutti la vedono persino Marta!

CAPITOLO IV.

Quello di cui si ricordava.

La stagione di Londra stava per finire e poche carrozze correvano verso i cancelli del parco nel pallido sole dell'ultime ore del pomeriggio; ed i cavalieri che trottavano verso Grosvenor-Square nel sole anche più sfolgorante della mattina erano anche in minor numero. Pure la città era ancora gaia, ma la gran fiumana dei divertimenti era finita e la gente cominciava a parlare di anndarsene.

Sirenetta si trovava nella famiglia Fausset da due mesi, ed al suo spirito impaziente pareva di esservi stata metà della sua vita. L'esistenza le sarebbe stata intollerabile senza l'amore di Emilia. Questo le faceva sopportare molte cose, ma non poteva farle sopportare tutto, per esempio non la insolenza di Marta.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,25	17,—	19,25	22,55
Pisa	7,40	8,5	14,35	20,50	21,32	—	—
Torino	7,40	8,5	14,35	20,50	21,32	—	—
Milano	7,40	8,5	14,35	20,50	21,32	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,50	16,50	—	—
Civitavecchia	5,30	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	6,45	9,35	12,5	—	15,10	17,56	—
Marino-Albano	6,25	9,25	12,17	—	—	17,13	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,25	9,25	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,—	—	—	—	—	17,40	—
Velletri-Terracina	7,—	—	11,33	16,25	17,40	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,22	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,48	14,—	—	19,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,47	11,27	16,35	22,44	23,30
Torino	6,55	—	9,47	11,27	16,35	22,44	23,30
Milano	6,55	—	9,47	11,27	16,35	22,44	23,30
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,10	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	15,25	—	17,55	19,30	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,30	—	—
Frascati	7,22	9,15	12,41	16,47	19,40	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,4	—	—	19,52	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	7,40	14,30	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	—	8,4	10,51	16,57	19,52	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,52	—	16,10	19,26	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	13,23	—	20,54	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,50	Festivi	—	—	—	—
Bagni a.	6,30	7,29	10,23	12,32	18,48		—	—	—	—
Tivoli a.		8,16	11,8	13,16	19,38		—	—	—	—
Tivoli p.	Festivi	6,30	8,57	12,—	15,46	18,35	—	—	—	—
Bagni p.		7,5	9,33	12,35	16,22	18,55	—	—	—	—
Roma a.		8,15	10,45	13,44	17,3	20,5	—	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta R. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia